TORINO
Anno 74 - Num. 205
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Avvisi Commerciali - Finanziari - Necrologie, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri (mensili): Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1500.

Alessandria d'Egitto nuovamente bombardata

Una grossa petroliera silurata nell'Atlantico da un nostro sommergibile

Come i nostri sottomarini hanno passato lo Stretto di Gibilterra

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

La cresta ferrigna della rocca di Gibilterra è in fiamme. I depositi di munizioni intorno alle batterie dei cannoni, che guatano sullo Stretto, sono stati colpiti dal tiro violento e preciso dei nostri bombardieri. I bagliori degli incendi sono stati visti dalle popolazioni di Algesiras, La Linea, Tangeri e Ceuta. Carovane di nuvole fumose venivano spinte verso il Mediterraneo dagli alisei e dalla libecciata atlantica, ricordando agli abitanti dei quadrilatero dello Stretto e della costa del Riff le tempeste dei tempi passati quando i corsari riffani uscivano dai loro ripari per tuffarsi a abbordare gli inermi velieri che bordeggiavano per lunghe e proficue giornate tentando di vincere, con una debole brezza di vele, i venti e le correnti per tuffarsi i 64 chilometri dello Stretto. Allora gli antichi portoloni della marineria velica consigliavano di tenersi a ridosso della costa spagnola dell'Andalusia, piuttosto che costeggiare le rive pericolose dell'Africa.

Ruggiti di paura

Le nubi procellose che si addensano oggi sulla «Rock» — così chiamano gli inglesi la loro più piccola colonia — sono di ben altra natura. Un vento le spinge che nell'anemometro della storia segna la fine del mito di Gibilterra.

«Il gigantesco bocca accovacciato tra l'Atlantico e il Mediterraneo» come disse Thackeray, l'inglese che fruttò a sangue i contanti degli «nabs» del suo paese, ruggisce di paura come le belve in gabbia che mostrano i denti al domatore, ma che alle prime scudisciate si rintanano o abbassano la coda.

Il mito della invulnerabilità di Gibilterra è crollato.

Controllata dalla nostra aviazione, Gibilterra conta i suoi giorni nonostante la modernissima difesa antiaerea di grosso calibro che l'ultimo governatore, il generale Ironside, battuto in terra di Francia dalla Armata del Reich che conquistarono Dunkerque, fece installare nei cinque chilometri quadrati di rupi scoscese e calcaree del promontorio. Ma la rigida difesa della «rock» non può che contare sulle armi e sulle scorte ammassate nelle caverne della pinnacolata. Molti dei cannoni navali, issati sulla cresta di Gibilterra, non sparano. Anche quel cannoncino da 102, che dalla casamatta N. 16, sotto la torre del semaforo, spiniva fuoco sulle navi neutrali le quali, per la foschia, non giravano attorno alla boa fuori di Punta Europa, è un'impresa che è degna delle tradizioni della Marina italiana. Il duro colpo al prestigio della rocca di Gibilterra non è stato ancora ufficialmente accusato dall'Ammiragliato inglese. Se in tutti gli ambienti marittimi internazionali si è dato il giusto valore alla violazione italiana dello Stretto di Gibilterra, Londra si è rinchiusa nel silenzio e, non potendo smentire il sfuggito il due sue navi-cisterna, ha ammesso lucidamente che i sommergibili della flotta italiana abbiano varcato lo Stretto.

Le nostre unità subacquee sono «sciuolate» silenziosamente sull'acqua, tra le due coste d'Europa e d'Africa. In quelle poche ore di navigazione necessarie per passare lo Stretto, gli uomini, dalle torrette, avranno certamente visto le luci di Algesiras e di La Linea che fanno corona all'isola fosca d'ombre della gigantesca rupe. Dall'altra parte, Ceuta disegnata, con le sue fanali e le luci del suo lungomare, il profilo della vasta africana nua più infestata dagli antichi corsari del Riff.

Dopo la navigazione sul filo del rasoio dello Stretto, l'Oceano dovette apparire, alla gente dei nostri sommergibili, come un gran mare di salvezza. E nei suoi abissi di pace, si immersero per riposare. Sulle sole si riflettevano le luci lontane di Tangeri e di Tarifa.

In queste poche parole è racchiusa tutta l'avventura dei nostri marinai, che ora aggiungono le navi nemiche lungo le rotte del Capo di Buona Speranza e delle Americhe.

Lo Stretto di Gibilterra non è già quella posizione-chiave inaccessibile che gli inglesi avevano costruito per soffocare la libertà dei popoli che si affacciano sulle antiche rive del Mediterraneo. L'Inghilterra, per dominare la porta del suo mare, fece sua una imperiosa frase di Richelieu: «Il Mediterraneo è un retaggio sul quale tutti i Sovrani vantano grandi diritti, e nello stesso tempo di quel retaggio sul quale i diritti di ciascuno sono meno chiari. L'antico titolo alla sua dominazione è la forza, e non il diritto: per poter affacciare pretese su quel mare, bisogna essere potenti».

All'aforisma del Cardinale, noi possiamo rispondere oggi con un molto abissino del tempo della guerra etiopica: «Gli italiani sono così sottili e astuti da infilarci in una cruna d'ago per farci passare poi un elefante».

Filippo Pennese

Il comunicato n. 80

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, lunedì, il seguente comunicato N. 80:

La base navale di Alessandria è stata nuovamente bombardata, a ondate successive, da nostre formazioni aeree. Tutti i velivoli sono rientrati. Un aereo da bombardamento inglese, costretto a scendere in mare presso Lampedusa, è affondato; l'equipaggio, composto di un ufficiale e due sottufficiali, è stato salvato e fatto prigioniero.

Un nostro sommergibile, operante nell'Atlantico, ha silurato e gravemente danneggiato una grossa petroliera nemica.

Nell'Africa Orientale incursioni aeree nemiche a Mogadiscio hanno causato quattro feriti, a Callabat otto coloniali uccisi ed una quarantina di feriti, a Combolcià un bambino ucciso e 15 ascari feriti. Danni materiali non rilevanti.

(Stefani).

Da Hargeisa a Berbera

Le brillanti pagine scritte nella nascente storia del Corpo, dal battaglione di Polizia dell'A. I.

Roma, 26 agosto.

Dal 3 al 18 agosto, non un poco più di due settimane, la conquista della Somalia britannica è stata compiuta.

Nelle guerre passate, ma specialmente nelle guerre coloniali in cui tutte le difficoltà sono moltiplicate, due settimane hanno rappresentato un periodo di guerra così breve da non offrire possibilità di risultati decisivi; ma le Forze Armate germaniche con le successive campagne di Polonia, Norvegia, Belgio, Olanda e Francia, e quelle italiane con la trionfale battaglia durante la guerra etiopica dell'Endertà, del Tembien e dello Scirè e le seguenti fasi di Mai Ceu-Dessiè e Dessiè-Addis Abeba ed ora con l'occupazione del Somaliland, hanno dimostrato il contrario. Risultati decisivi non tutti conseguiti (ed altri lo saranno) in tempo brevissimo, oltrechè per l'impiego di mezzi moderni, quali i motorizzati, anche e soprattutto per la potenza di decisione e la rapidità d'esecuzione e per lo spirito che caratterizzano la condotta di guerra, tanto germanica, quanto italiana.

I reparti in linea

Gli aspetti militari della vittoria italiana in quella parte della Somalia che per lunghi anni fu sottoposta alla protezione britannica sono stati illustrati con mirabile chiarezza nella recente relazione diramata dal Quartiere Generale delle nostre Forze Armate. Ne essa risulta, tra l'altro, che la lungimirante politica e l'opera di civilizzazione svolta dall'Italia nell'Impero in un quadriennio ci hanno guadagnato in pieno la stima e la fedeltà delle popolazioni native le quali hanno lottato (e continueranno a lottare) con non minore slancio dei soldati italiani per la gloria della bandiera tricolore.

E contro le rilevanti forze nemiche dislocate in Somalia è stato appunto impiegato un complesso organico composto, oltrechè di Battaglioni coloniali e di gruppi di bande armate costituite dalle genti di tutte le razze dell'Impero, anche di Battaglioni di Camicie Nere, di reparti di artiglieria, carri armati, ecc., e gruppi celeri d'ogni specialità, tra cui in primo piano quello della Polizia dell'Africa Italiana. Anche nella conquista somala, come già a Cheren, i reparti della Polizia dell'Africa Italiana hanno, dunque, avuto un importante ruolo che arricchisce la nascente storia del Corpo di brillanti pagine.

Per la prima volta nel quadro della nostra e delle altrui imprese coloniali, un Corpo militare ha svolto la duplice funzione di Arma combattente e direttamente operante sulla fronte della battaglia e di organismo con compiti di polizia, di sistemazione civile e di primo assetto dei territori occupati.

Il Corpo della Polizia dell'Africa Italiana ha partecipato alla conquista della Somalia già britannica con un complesso di uomini severamente vagliati e di mezzi particolarmente efficienti: 21 ufficiali, 1082 uomini, circa 300 auto e motomezzi ripartiti in gruppi motorizzati, compagnie di motomitraglieri, reparti di polizia stradale e una serie di delicati servizi, tra i quali stazioni mobili radio-goniometriche e d'intercettazione che sono state preziose nelle varie fasi dello scontro con il nemico. I reparti della Polizia Africa Italiana, incorporati nelle colonne operanti, hanno avuto speciali compiti d'avanguardia e di rottura. Infatti il reparto motomeccanizzato, alle ore 6.30 del 3 agosto, rotti i reticolati, superato il confine, precedeva di una giornata la colonna centrale comandata dal generale De Simone.

Il 5 agosto, sostenendo un duro scontro al Passo Ushaiech, nella conca di Hargheisa, nonostante i reiterati bombardamenti e spezzonamenti da parte di aerei nemici e le svantaggiate di mitragliatrici e di colpi di bombe dei reparti nemici tallonati, il reparto proseguiva su Hargheisa la sua marcia caratterizzata da una serie di azioni eseguiti contro successive linee di difesa avversarie appoggiate alle numerose colline che si trovano lungo la strada. Il nemico, che disponeva di numerose armi automatiche e di pezzi anticarro, era sistemato su varie linee di difesa frontali o laterali. La strada era ostruita da numerosi sbarramenti. Ad uno ad uno i sistemi difensivi furono superati dai reparti della colonna.

Entrati per primi in Hargheisa, elementi della Polizia dell'Africa Italiana sono stati subito distaccati a presidiare gli edifici pubblici e le principali strade della città, funzione, questa, che si rendeva indispensabile, dato che la villa del Commissario distrettuale e degli altri funzionari e ufficiali, nonchè la caserma del «Camel Corp» ed alcuni negozi e case della città indigena, venivano sottoposti a saccheggio ad opera dei nativi dopo la fuga degli inglesi. In breve la città riprendeva il suo aspetto normale.

L'opera di organizzazione

I capi indigeni, per l'opera intelligente dei funzionari di Governo dell'Amministrazione dell'Africa Italiana mobilitati militarmente, che hanno brillantemente soddiuvato i reparti operanti nel settore politico, rientravano, come è noto, in sede e l'ultracentenario Sultano della zona, dopo aver fatto atto di sottomissione, disponeva una speciale preghiera alla Moschea per il Governo italiano.

Nella rapida opera di normalizzazione della città e del territorio circostante, la Polizia dell'Africa Italiana fronteggiava validamente anche il tentativo di sorpresa dei dispersi gruppi di reparti indigeni che la folgorante azione dei nostri aveva completamente disorientati. Intanto il reparto motorizzato proseguiva la sua celere marcia verso Passo Carrin, il quale veniva conquistato d'impeto dalla compagnia motociclisti della Polizia dell'Africa Italiana il 9 agosto. Contemporaneamente il reparto della Polizia dell'Africa Italiana, incorporato nella colonna aiautra, agli ordini del generale Bertoldi, la quale, come è noto, aveva occupato Zeila e Dobbo, assicurava l'immediato impianto dei servizi di polizia e, come già per Hargheisa, si prodigava nell'opera di organizzazione.

Al reparto di arditi che la colonna di sinistra incorporava nelle sue formazioni la Polizia dell'Africa Italiana ha partecipato con elementi volontari bravamente distintisi nella marcia in territorio desertico tra Zeila e Bulkar.

La Polizia dell'Africa Italiana si è anche distinta nelle successive azioni sulla strada di Berbera e, come dice la relazione del Quartier Generale, la sua colonna motorizzata si è lanciata con indomabile impeto per il rastrellamento del successo, dopo la caduta dei vari sistemi difensivi nemici.

Dopo le prime azioni, i reparti della Polizia dell'Africa Italiana avevano la grande soddisfazione di ricevere l'alto compiacimento del Viceré e l'attestazione della sua simpatia per la fervida attività del Corpo che ormai in tutti i territori dell'Africa Italiana rappresenta una delle più significative espressioni della potenza guerriera e della capacità civilizzatrice dell'Italia fascista.

Gli studenti orientali al Conte Ciano

Roma, 26 agosto.

Al conte Ciano è pervenuto il seguente telegramma:

«Gli studenti orientali si onorano esprimervi la più viva e sincera felicitazione per la grandiosa vittoria del glorioso Esercito italiano nella Somalia che fu britannica. Questa vittoria sull'Inghilterra è per noi sicuro auspicio di quel felice avvenire che il Duce, grazie al valore delle legioni di Sua Camicia Nera, ci offre aprendo la porta della libertà alle nostre popolazioni arabe.

«Mohamed Ali Sabri, Mohamed Hussaini, Mohamed Hamin, Mohamed Saleh Kayali, Haidar Annab, Mohamed Said, Said Kanawati, Hassan Hindi, Georges Tubet, Georges Hag, Wadi Stephan, Bali Wilfora, Etienne Chareevian, Berberian Vahe, Gregorio Asela, Albert Asmad, Mukatar Caasar, Rachud Quasaibati, Azad Yeasayan, Parkev Stephanian, Garabet Beranian, Giacomo Kassian R. Hassan, Georges Cassabji, Mustafà Tunsi, Ali Kamel, Mohamed Adel».

L'Italia e l'Egitto di fronte alla guerra

Roma, 26 agosto.

La posizione dell'Egitto di fronte all'Italia in guerra, dopo talune prese dichiarazioni di alcuni uomini di governo egiziani, è in questi giorni l'argomento di attualità che la radio ed i giornali di Londra sfruttano con chiacchierate più o meno smaccate e titoli a caratteri di scatola. E' questo, senza dubbio, un altro tentativo britannico di travolgere nel conflitto il popolo egiziano, e la speranza di riuscire nell'intento è per gli inglesi già motivo di nuovo spavaldo coraggio.

Per sventare l'insidioso tentativo di creare un grosso equivoco il *Giornale d'Italia*, dopo avere premesso di non poter garantire quanto di vero ci sia nelle parole e nelle intenzioni attribuite ai militari ed ai politici egiziani e nemmeno fin dove, se fossero autentiche, esse rappresentino il pensiero della collettività nazionale egiziana, così continua:

«Può darsi che in Egitto, come in altre parti del mondo sottomesse al dominio od alla influenza britannica, vi siano uomini di governo infeudati per variopinte ragioni alla autorità britannica ed ai suoi rischiosi disegni, in aperto contrasto con gli elementari interessi e con la volontà della loro nazione inerme. In ogni modo le posizioni fra l'Italia e l'Egitto, in questa fase culminante della guerra, vanno chiarite una volta per sempre. La nazione egiziana ha perfettamente che l'Italia non ha alcun disegno aggressivo contro l'Egitto, già aggredito e dominato dall'Inghilterra, come non ha in genere alcun atteggiamento ostile agli arabi ed all'islamismo, verso il quale ha dimostrato un rispetto religioso nazionale e politico che l'Inghilterra — la Palestina insegni — non ha mai rivelato. La politica italiana verso l'Egitto, come verso tutti gli altri paesi confinanti per terra o per mare è stata del resto ancora illuminata dalle precise parole di Mussolini nel storico discorso del 10 giugno, che ha dato l'annuncio dell'intervento italiano nella guerra.

«Ma la nazione egiziana, non meno di tutto il mondo civile ed onesto, non può chiudere gli occhi dinanzi alla realtà concreta ed immanente che l'Inghilterra, senza alcuna sua apprezzabile reazione, ha creato su tutto il suo territorio per condurre contro l'Italia la guerra non soltanto difensiva ma programmaticamente offensiva. Passando sopra tutte le clausole del trattato di alleanza, che ponevano precisi limiti di spazio e di quantità all'occupazione militare britannica, l'Ammiragliato ed i comandi militari inglesi hanno invaso e mantengono acque territoriali, porti, suolo, città e campi dell'Egitto, per farne un solo formidabile strumento di guerra contro l'Italia».

Il giornale ricorda, quindi, come il primo gesto offensivo delle democrazie imperiali nei riguardi dell'Italia sia stato sferrato proprio nel territorio egiziano, con il tentativo dell'irruzione, subito spezzato e respinto, contro i posti di guardia alla frontiera della Cirenaica di Maddalena e Capuzzo. Da allora, ogni giorno, dalle basi navali e dagli aeroporti e sul territorio dell'Egitto partono i tentativi britannici offensivi contro la Libia e contro la stessa penisola e le grandi isole italiane.

«Contro l'Egitto, l'Italia in guerra ha dunque — continua il *Giornale d'Italia* — ragione di volgere attento lo sguardo, mentre appaiono naturalmente legittimate tutte le misure che siano dirette a spezzare e reprimere ogni possibile minaccia».

A conferma di quanto l'Inghilterra conti sulla carta Egitto nella guerra contro l'Italia, il giornale romano porta eloquenti quanto grottesche minacce rivolte dalla stampa della vecchia Albione contro il nostro paese. Vale la pena di segnalarne alcune:

L'Illustrated, ad esempio, il 23 agosto, scriveva:

«Possiamo attaccare l'Italia e distruggere le sue industrie e bombardare le sue città. Napoli e Genova non sono imprendibili, e Roma può essere occupata passando per Otlia».

Ed è nell'Egitto che il *New York Times* del 24 agosto fonda il piano della guerra britannica del Mediterraneo:

«Nel Mediterraneo gl'inglesi hanno concentrato una grande forza navale per la pressione economica e diplomatica oltre che militare. Gl'inglesi qui sono preparati a resistere fino alla morte, poichè per difendere l'impero, devono difendere il Mediterraneo colla stessa tenacia colla quale difendono le isole britanniche».

L'ufficioso *Daily Telegraph* del 25 agosto pretende, infine, di affermare che contro l'Italia si sarebbero rafforzati nello spirito e nella forma i legami che tengono l'Egitto stretto alla potente Inghilterra».

Sottolineando queste affermazioni britanniche, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Se così in verità fosse, tutto sarebbe automaticamente chiarito. I capi responsabili dell'Egitto si assumerebbero dinanzi alla loro nazione la responsabilità che deriva da questa volontaria e diretta complicità di guerra contro l'Italia.

«Ma anche senza questi legami formali è evidente, ormai, la complicità più o meno involontaria, ma effettiva, e non più trascurabile, nella quale l'Egitto è stato travolto dall'Inghilterra. Si vuol parlare di minaccia offensiva dell'Italia contro l'Egitto, che dovrebbe essere respinta con le forze associate anglo-egiziane per la difesa dell'indipendenza del paese, il quale ha invece già perduto la sua indipendenza solo per la sovrapposizione britannica. Si deve parlare di minaccia offensiva dell'Egitto britannizzato contro la quale l'Italia ha il diritto ed il dovere di prendere tutte quelle misure difensive che le regole della guerra possono imporre. L'Inghilterra non può pretendere e l'Egitto non può accettare che in la pretesa neutralità ed indipendenza egiziana divengano ogni giorno più la trincea protettiva delle libere preparazioni e delle improvvise irruzioni aggressive britanniche navali, aeree e terrestri contro i territori italiani dell'Africa e contro la stessa Italia. E' necessario uscire dai pericolosi equivoci. E' necessario fissar ben chiare le posizioni e la responsabilità fuori degli autoinganni e delle altrui insidie».

VIOLENTA RIPRESA DEGLI "STUKA,,

Prosegue la distruzione delle difese belliche di oltre Manica

72 apparecchi inglesi distrutti domenica

119 mila tonnellate di naviglio affondate da due sommergibili

Berlino, 26 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato a mezzogiorno:

«Un sottomarino, comandato dal capitano Reschad, ha affondato naviglio nemico per un tonnellaggio di 46.170 tonnellate. Il sottomarino ha così affondato in due crociere 88.856 tonnellate di naviglio nemico.

«Un altro sottomarino ha affondato 4 piroscafi commerciali nemici che navigavano in un convoglio fortemente scortato, per circa 30 mila tonnellate.

«Aeroplani da combattimento tedeschi hanno attaccato ieri con successo l'aeroporto di Warmswell, a nord-ovest di Portland. Vi sono stati avuti combattimenti aerei.

«A 360 km. all'ovest di Landesend un aeroplano tedesco ha affondato un piroscafo commerciale di 4 mila tonnellate. Nei porti inglesi è stata continuata la posa di nuove mine.

«Numerosi aeroplani tedeschi hanno bombardato, nella notte dal 25 al 26 agosto, a Birmingham, Kingstown e Coventry officine dell'industria bellica e della industria aeronautica. Sono stati rilevati forti incendi e violente esplosioni.

«Aeroplani scouts hanno sorvolato, nella stessa notte, per la prima volta dall'inizio della guerra, Berlino ed hanno gettato bombe incendiarie nella periferia. Nel resto del Reich sono state gettate bombe alla rinfusa in diverse località, su obiettivi non militari. Tutte a Berlino che negli altri luoghi non vi sono stati danni. Uno degli apparecchi che aveva sorvolato Berlino è stato abbattuto nel ritorno dalla costa DCA.

«L'aviazione nemica ha perduto ieri complessivamente 72 apparecchi di cui 51 in combattimento e 21 abbattuti dall'artiglieria contraerea o distrutti al suolo. Quattordici dei nostri apparecchi non hanno fatto ritorno. La squadriglia Richthofen ha conseguito ieri la sua 256ª vittoria aerea. Il tenente Wick ha abbattuto il suo 18° e il suo 20° avversario».

Il *D.N.B.* riceve dal fronte che oltre alle incursioni operate nella notte del 25 agosto e già segnalate, altri attacchi aerei sono stati compiuti su aerodromi, porti, fabbriche d'armi e postazioni della D.C.A. in non meno di trentotto località inglesi. Nella giornata del 25 agosto aerei tedeschi hanno attaccato inoltre efficacemente l'aerodromo di Warmswell, presso Portland. I combattimenti aerei che si sono svolti in questa occasione hanno rivelato ancora una volta la superiorità del materiale d'aviazione tedesco e l'illimitata abnegazione degli aviatori germanici. Le perdite reciproche sono sempre nella proporzione già nota. Ecco d'altra parte quanto riferisce un aviatore tedesco facente parte di un equipaggio di ricognizione, circa il bombardamento di cui furono oggetto la notte scorsa le fabbriche d'armi di Birmingham, sulle quali da quaranta a settanta bombardieri tedeschi lanciarono ciascuno in media mille chilogrammi di bombe: «Ho raggiunto stamane Birmingham alle 8.45 con una bruma spessa e tempo nuvoloso. Ho osservato dei furiosi incendi accompagnati da potenti sbuffi di fumo nei dintorni dei depositi delle merci, sullo orientale, nonchè nello spazio tra Sustor e Castle Bromwich. La cattiva visibilità impedisce di controllare ancora con certezza gli effetti particolareggiati dell'azione. Ho preso delle foto all'infrarosso. Seguiranno informazioni dopo la selezione delle foto».

Oltre agli apparecchi inglesi abbattuti dalla D.C.A. tedesca, altri quattro aeroplani britannici, discesi in mare per mancanza di benzina, sono andati perduti nella notte scorsa.

Questi aeroplani da bombardamento avevano impiegato il loro raggio d'azione massimo, allo scopo di gettare i loro foglietti sulla intera Germania.

Si apprende d'altra parte che nel cielo della contea di Kent, si sta svolgendo una violenta battaglia tra caccia germanici e caccia inglesi, mentre gli «Stuka» attaccano, contemporaneamente, gli aeroporti. Il fuoco della difesa contraerea è risultato inefficace. C'è ancora qua e là qualche pallone di sbarramento, senza che gli aviatori tedeschi vi facciano neppure attenzione.

Secondo le notizie giunte stanotte, 39 aeroplani inglesi sono stati abbattuti sopra Deal, Folkestone, Canterbury, Cambridge e anche al disopra della Manica. Le perdite germaniche si elevano a 10 apparecchi.

I giornali tedeschi prestano attenzione alle cronache dei corrispondenti di giornali neutrali circa le ore spaventose vissute a Londra in fine di settimana.

Si sottolinea, anzitutto, quanto la *Reuter* è stata costretta ad ammettere: e cioè che i nuovi recenti attacchi dell'aviazione tedesca sono stati i più gravi di tutta la guerra. Il giornale *Angriff* segnala, togliendola dalla cronaca di una corrispondenza americana, che il ciclo notturno di Londra era comparso d'incendi sanguigni, che le condutture telefoniche erano in pezzi e che, nella sera di sabato, è stato dato per tre volte l'allarme. Il *Berliner Boersen Zeitung* conferma la segnalazione di un corrispondente della stampa svedese, secondo il quale durante uno degli attacchi tedeschi agli obbiettivi militari all'oriente di Londra, si sono registrati vasti incendi. Tutto l'interno della città era illuminato da vaste, sperpeggianti fiamme, che i pompieri hanno spento dopo varie ore di sforzi. Domenica mattina un poetico velo di fumo stagnava sulla capitale inglese.

Londra ammette...

S. Sebastiano, 26 agosto.

Secondo le radio diramazioni del Ministero dell'Aria britannico, l'armata aerea tedesca ha attaccato questa mattina ed a più riprese la regione del Midland ed il sud-est dell'Inghilterra. Le ondate di attacco si sono succedute senza interruzione spingendosi fino nell'interno della Contea di Kent. Più tardi Londra e Portsmouth sono state attaccate di nuovo. Il segnale di allarme è stato dato due volte durante la notte sul lunedì.

Secondo il servizio di informazioni, inoltre, un attacco è stato sferrato contro una regione importante del nord. Esso è durato fin verso il mattino. L'agenzia ufficiosa inglese dice che sono state lanciate migliaia di bombe. Il comunicato ufficiale del Ministero dell'Aria britannico sottolinea anche che questo attacco ha causato gravi danni a numerosi impianti industriali e non esclude alcuna delle finora consuete allusioni iperboliche alle perdite germaniche.

L'Ammiragliato annuncia

la perdita d'un cacciatorpediniere

Stoccolma, 26 agosto.

Si ha da Londra che l'Ammiragliato britannico annuncia stasera la perdita del cacciatorpediniere Hostile. La nave era stata costruita nel 1936, stazzava 1350 tonnellate, e sviluppava una velocità di 35,5 nodi. Era armata con quattro cannoni da dodici pollici, otto mitragliatrici e otto lanciasiluri. Il comunicato non accenna al numero delle vittime nè al mare in cui la nave è affondata.

Si estende la zona investita dagli aerei

Crescente numero di apparecchi in azione - Millecinquecento bombe lanciate in una notte

Berlino, 26 agosto.

Gl'inglesi hanno in tante precedenti occasioni così spudoratamente mentito con l'affermare di aver sorvolato la capitale del Reich, che la pacata constatazione fatta oggi dal bollettino dell'Alto comando tedesco merita questa volta dall'inizio della guerra che essi sono riusciti a raggiungere il cielo di Berlino, è venuta implicitamente a fare giustizia di tutte le falsità passate. Nonostante in pieno al suo scopo dal punto di vista degli obiettivi militari (le poche bombette incendiarie che gli inglesi sono riusciti a lanciare su Berlino sono andate tutte a finire alla periferia provocando danni insignificanti in qualche giardino), di questa fortuita comparsa degli aerei britannici sopra Berlino non meriterebbe nemmeno che si facesse cenno in una cronaca di guerra se non fosse per rilevare la formidabile reazione dell'artiglieria antiaerea tedesca che facendo fragmeggiare di scoppi il cielo della capitale è riuscita a stroncare in pieno tutte e tre le riprese con cui si è effettuato il tentativo britannico. Un apparecchio della R.A.F. è stato abbattuto a pochi chilometri da Berlino; quattro altri, toccati da qualche pallottola di mitragliatrice e strumenti anche dalla mancanza di carburante sono andati a cascare più in là verso le rive del Mare del Nord.

La nuova fase

Ma in realtà l'unica cosa interessante che può notare un cronista militare nell'impresa tentata dagli inglesi è che essa vorrebbe costituire la risposta alla generale ripresa offensiva dell'arma azzurra tedesca. Se gl'inglesi, dopo dodici mesi di guerra sono finalmente riusciti a compiere lo sforzo necessario per arrivare fino a Berlino, ciò significa che qualcosa di terribilmente grave li urga in questo momento, qualcosa di un'asprezza non mai provata finora, l'oscuro senso di una minaccia mortale, che li induce a reagire con disperata energia. Una nuova fase dell'offensiva aerea tedesca si è iniziata cogli attacchi di ieri e negli ambienti competenti del Reich non se ne fa per nulla mistero.

Per la prima volta nel bollettino pubblicato domenica l'Alto comando tedesco ha usato una qualifica diversa da quella solita di «esplorazioni armate» per definire gli attacchi aerei contro l'isola britannica, e ha parlato di «programmatica distruzione delle installazioni belliche dell'avversario». Si è trattato, come ci dovevano confermare i comunicati complementari del *D.N.B.* e gli altri commenti ufficiosi al bollettino, di una più calma attività dei bombardieri a cui è stato dato per missione di prendere particolarmente di mira, in vista del suo sistematico e integrale annientamento, il complesso industriale addetto alla fabbricazione del materiale da guerra, industria pesante, fabbriche di motori, fabbriche di aeroplani, ecc.

Caratteristica di questa nuova fase, come doveva apparire da un chiaro accenno del comunicato diffuso stamane dal *D.N.B.*, non era da considerarsi soltanto l'aumentata estensione territoriale degli attacchi, effettuatisi praticamente su tutta l'isola britannica e la specifica determinazione di obbiettivi contro tutti i centri dell'industria bellica, ma la maggiore intensità e potenza delle azioni rappresentata suggestivamente da due cifre: 1500 bombe lanciate in una notte sola con un peso complessivo di 150 mila chilogrammi.

Un altro accenno al nuovo aspetto dell'offensiva tedesca si è voluto trovare in questi ambienti nel fatto che nel suo comunicato l'Alto Comando tedesco ha parlato esplicitamente dell'intervento della II e della III armata aerea per le azioni impegnate nel settore sud-ovest dell'Inghilterra. Benchè manchi qualsiasi dato circa l'attuale ripartizione e dislocazione dell'insieme dell'Arma aerea germanica, sembra lecito presumere dalle suddette indicazioni che il Comando tedesco ha impegnato nella nuova fase un numero di apparecchi notevolmente maggiore che non nelle azioni precedenti.

Significativo a tale proposito è il fatto che queste azioni di massa abbiano per mira anche il settore occidentale dell'Inghilterra del sud, che finora, tolto qualche attacco a Plymouth, sembrava relativamente risparmiato: gli attacchi a questo settore appaiono tuttavia una conseguenza logica della formidabile situazione strategica che la Germania si è assicurata anche verso lo sbocco atlantico della Manica col possesso delle isole normanne Jersey e Guernesey.

Come appare dai due ultimi comunicati le azioni si svolgono però anche con una intensità straordinaria verso il settore nord dell'Inghilterra, dove una quantità di centri dell'industria bellica sono stati colpiti in pieno.

Gli attacchi notturni

Un altro aspetto caratteristico della nuova fase offensiva è costituito dagli attacchi notturni, che in precedenza si sono effettuati soltanto saltuariamente. Nella scorsa notte dal 24 al 25 corrente non meno di trentotto località inglesi sono state attaccate e bombardate. Questo è frutto non soltanto della perfetta conoscenza del settore su cui devono operare di cui dispongono i piloti tedeschi, ma a quanto ci risulta anche di una nuova tecnica per i voli notturni che permette all'aviazione germanica di lanciare all'attacco in piena sicurezza delle formazioni estremamente potenti.

Su quelli che sono i risultati realizzati dai bombardieri germanici nelle ultime quarantotto ore, non si forniscono ancora dati concreti, in attesa anche del materiale che sarà raccolto dagli apparecchi da ricognizione. Tuttavia, le informazioni diffuse sin dagli osservatori neutrali residenti in Inghilterra (di cui alcuni descrivono il fragmeggiare degli incendi della notte scorsa «tali da fare impallidire anche a distanza di chilometri la luce della luna») sia dalla stessa agenzia *Reuter* che stavolta non ha potuto fare a meno di confermare la violenza dell'attacco tedesco parlando in proposito di «una ininterrotta pioggia di bombe durata dodici ore consecutive».

Questo atteggiamento inglese, di colpo intonato ad inconsueta franchezza, non sorprende i tedeschi che vi ravvisano semplicemente la conferma, irrefutabile per lo stesso avversario, del passaggio ad un nuovo studio dell'offensiva.

L'iniziativa della lotta appartiene alla Germania la quale intende naturalmente mantenere il segreto più assoluto su quello che sarà l'attacco finale contro l'isola. Non si mancherà, tuttavia, di affermare a quest'ultimo proposito che la situazione militare è tale da lasciare all'Alto Comando tedesco un grande numero di possibilità per l'ulteriore sviluppo dell'attacco contro l'Inghilterra. Tutte le operazioni tedesche, come sottolinea Berlino, tendono concentricamente verso l'isola, in modo che gli attacchi tedeschi, di qualsiasi genere di attacchi si tratti, si svilupperanno automaticamente verso l'Inghilterra come i raggi di una ruota verso il suo asse. In questa situazione strategica l'Inghilterra non può evidentemente intraprendere nessuna controffensiva.

Guido Tonella

Il motore frassasato di un idrosiluranle inglese abbattuto dalla Regia Marina vicino ad Augusta

CRONACA CITTADINA

Per aumentare la produzione agricola

La fertirrigazione in un'azienda agricola della provincia

I notevoli vantaggi del sistema

E' nota l'importanza di tutti i sistemi agricoli destinati ad aumentare la produzione poichè appunto nell'aumento della produzione si ha uno degli esempi più probanti di autarchia in atto. Tanto più in questo storico momento della vita della nazione occorre che tutti i mezzi tutto rendano al massimo, così gli uomini con generoso sforzo, così gli impianti industriali con aumentato ritmo, così anche la terra con opportuni ed adatti sistemi di lavoro e fertilizzazione.

Abbiamo visitato ieri il primo impianto di fertirrigazione a cui già hanno fatto seguito alcuni altri. La fertirrigazione largamente praticata all'estero — in Svizzera in special modo — ed anche in altre regioni d'Italia costituisce una interessante novità in fatto di irrigazione e fertilizzazione del terreno. Si sa quanta importanza abbia in agricoltura l'irrigazione della terra e di quanto lavoro sia fonte ed origine per i contadini la continua inestinguibile sete della terra che ad ogni stagione ha bisogno non soltanto delle piogge atmosferiche ma anche dell'apporto delle acque di canalizzazione naturale dei corsi d'acqua ed estratte dal sottosuolo. La fertirrigazione ha per scopo di unire insieme il duplice beneficio dell'irrigazione e della fertilizzazione del terreno ed anche di ridurre al minimo il consumo dell'acqua stessa con un impiego così controllato per cui ogni goccia diviene veramente benefica e non si disperde nulla del prezioso elemento.

L'impianto da noi visitato è stato realizzato nel comune di Carmagnola dal dott. Guglielmo Minella in una tenuta di 140 giornate di terreno che circonda la cascina Borla. In questa località l'acqua scarseggia; infatti i campi che circondano quelli della cascina Borla appaiono riarsi e giallicci; invece quelli irrigati con il nuovo sistema costituiscono un'oasi verde e lussureggiante di messi.

Ecco in cosa consiste la fertirrigazione. Per mitto l'irrigazione dei terreni viene fatta con la canalizzazione, che implica una costosa sistemazione dei terreni e che non sempre riesce a sfruttare in pieno ed ovunque le benefiche virtù dell'acqua. Con il nuovo metodo l'acqua viene fatta cadere invece sui campi come una pioggia a mezzo di un opportuno impianto di tubazioni nella quale l'acqua viene immessa ad una pressione di circa otto atmosfere secondo il sistema principio applicato per l'irrigazione dei giardini a mezzo delle girelle a spruzzo. Naturalmente se si pensa che si tratta di irrigare ettari di terreno e non lembi di giardino si ha subito l'idea di come l'impianto deve esser più potente e nello stesso tempo di semplice funzionamento. L'impianto in questione però non si limita a diffondere a lunga distanza l'acqua attorno a sè per un raggio di circa cento metri ma consente anche di scegliere nell'acqua il concime, sia concime chimico, sia liquame delle stalle, sia sabbie fertili dei pozzi neri. Siccome l'impianto è facilmente trasportabile a mezzo di tubazioni in ogni terreno il vantaggio si diffonde per vasto raggio attorno al luogo dove viene estratta l'acqua. Il dott. Minella, con cui erano anche il dott. Stoppani, direttore dell'Unione Agricoltori, ed il dott. Governa, direttore del Consorzio produttori, ha illustrato l'impianto da lui creato. Da un pozzo che dà 20 litri al secondo, sono state tratte delle condutture in cemento per oltre un chilometro che terminano a delle bocche da presa a cui si possono congiungere condutture in acciaio leggero, facilmente smontabili, per circa 300 metri. Al termine una piccola macchina automatica, che ha l'aspetto simile ad una mitragliatrice od un lanciafiamme diffonde attorno a sè l'acqua fertilizzata che una prima volta viene lanciata con il fertilizzante ed una seconda volta pura per lavare la coltivazione dal concime ricevuto dall'alto. Alcune cifre servono ad illustrare la praticità del sistema. Per irrigare le 140 giornate di terreno sarebbe stato necessario una fonte d'acqua di circa 60 litri al secondo; quella di 20 invece è più che sufficiente. Dove prima si facevano due tagli di erba ora se ne fanno tre ed anche quattro. I campi che prima potevano dare il mungime per 25 capi di bestiame ora ne danno per 60 e con il prossimo anno i capi di bestiame saranno aumentati a 150 che saranno serviti tutti di foraggio tratto dalle 140 giornate di terreno. Appaiono chiari i grandi vantaggi del nuovo sistema che potrà essere applicato anche in collina dando ottimi risultati.

Messa in suffragio dei valorosi Caduti

Ieri mattina, a Lucento, è stata celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti dell'attuale guerra. Alla funzione hanno intervenute tutte le autorità del luogo, le associazioni d'Arma e combattentistiche, e uno stuolo di fedeli.

I servizi sussidiari all'arrivo dei treni di mezzanotte

L'oscuramento imposto dalla difesa antiaerea sulla cui attuazione completa abbiamo tanto insistito e, se sarà il caso, ancora insisteremo, ha fra l'altro determinato leggere restrizioni nel servizio tramviario aereo, d'altra parte in un secondo tempo ancora temperate giacchè la partenza dell'ultima corsa dai capolinea, limitata alle ore 23, è stata successivamente portata a mezzanotte, con la diminuzione di un'ora sola sull'orario presistente. Lo stesso criterio di comodità, e in taluni casi di assoluta necessità per il pubblico, pensiamo debba valere anche per i servizi sussidiari dei tram in quanto concerne i tassì, le vetture a cavallo e i portabagagli.

I viaggiatori che arrivano a Torino con gli ultimi treni o mezzanotte, provenienti dalle linee di Roma e di Milano, dovrebbero trovare questi servizi in piena efficienza nelle due stazioni principali di Porta Nuova e di Porta Susa. Invece è stato constatato che non è così. Numerosi viaggiatori giunti con bagagli non trova-

DIFENDETEVI!

Sì, difendetevi dai primi freddi, che sono i più pericolosi, dicono i dottori. Ed è semplicissimo!

Le ottime **Coperte Catalogne** di pura lana, che rigurgitano nei magazzini della ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17, vi proteggono — con poca spesa — dai malanni di questi primi freddi!

E vi saranno utilissime tutto quest'inverno e gli inverni futuri.

Provvedetevene subito!

Alla detta Casa del Bianco, via Garibaldi 17, trovate pure sempre: *Lenzuola, federe, asciugamani, tovagliati, cameiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!*

Splendidi regali a tutti i compratori, in servizi da caffè *Ginori*, servizi da frutta, giocattoli, ecc.

Non rimandate gli acquisti.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. **Corredi per sposa.**

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre palloncini ai bambini!

La quaterna contestata

Che cosa dice il segretario

Abbiamo avuto occasione di parlare col signor Filippo Porri che ci ha confermato di aver avuto realmente incarico dal signor Marcello Groda di giuocare al lotto la famosa quaterna: per una pura dimenticanza (in quei giorni egli era oltremodo preoccupato per la sorte della moglie, gravemente inferma) non eseguì l'ordine ricevuto.

«Sono molto spiacente dell'accaduto per due motivi: anzitutto perchè per colpa mia il signor Groda non ha potuto beneficiare di una ingente vincita; secondariamente perchè si dubita della mia parola e della mia fedeltà. Sono da dieci anni impiegato presso il signor Groda e mai egli ha avuto da lagnarsi di me.

Finora alla locale direzione del Lotto nessuna bolletta riguardante la vincita in parola è stata presentata: è vero che non è ancora trascorso il termine legale, ma riteniamo che la pubblicità da noi data al fatto ed alle misure prese dal signor Marcello Groda a tutela dei suoi interessi indurrà l'eventuale possessore delle due bollette — nell'ipotesi sempre che la giuocata sia stata effettuata — a non farne uso, ma a rimetterle all'interessato.

Il campo al mare della Legione Universitaria

Come è già stato annunziato, la Legione universitaria «Principe di Piemonte» ha organizzato nella zona di Alassio un Campo al mare della durata di circa 10 giorni, da effettuarsi entro la prima metà di settembre. Nell'intento di estendere i benefici di tale Campo, che è completamente gratuito, al maggior numero possibile di Camicie nere universitarie, il Comando della Legione ha disposto che le adesioni per la partecipazione al suddetto Campo vengano accettate fino a tutto il 31 corrente mese. Gli allievi ufficiali del 1.o periodo preliminare che ancora non avessero fatto pervenire la loro adesione sono tenuti a farlo immediatamente poichè, come è noto, tale Campo è parte integrante del programma addestrativo del loro Corso.

FOLLA, FOLLA, FOLLA,

un'enorme folla continua a fare ressa per approfittare delle strepitose occasioni offerte dalla

COLOSSALE LIQUIDAZIONE

causa scioglimento di società e sgombro locali, che si svolge nei **Grandi Magazzini Allasia «Al Milione di Articoli»** via Viotti angolo via Monte di Pietà.

Tutta la merce si liquida a *prezzi di puro inventario* per urgente realizzo. Accorrete presto perchè tutto va a ruba.

TAPPEZZERIE in CARTA

acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante.

Ombrelloni, sedie a sdraio

Porino - Corso Vittorio Eman. 66

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21: Riviste viennesi: «Danzare di Vienna». Prezzi popolari

MAFFEI: (Via Pietro Micca) ore 17 e ore 22: «La gran via».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Avventure di Carnevale»

CORSO: «Il figlio di Frankenstein» (Boris Karloff, L. Atwill e F. Rathbone)

«Fatti inattesi della pace» (Ediz.)

BALBO 2 films: Claudette Colbert (Douglas Fairbanks) e Priscilla Lane in «Arizona».

EDEN: Cavalcata al Ranch (in via)

Varietà Coppi, Riviste «Divo d'amore»

STATUTO 2 films: «Diario di una ragazza col cilindro» (Irene A. Zilliani) e «Battiferro» Assia Noris, J. Leiga.

ALPI: «Capriccio di un giorno» L. 1.

NAZIONALE: Follie del secolo. D. 1,20

MAFFEI: 2 occhi per non vedere e Kit.

MASSIMO 2 films: «Distruttore» (Spencer Tracy) e «Vogliamo la celebrità»

ELISEO: «Traguardo» che vedono William Powell e «F. P. 1 non risponde».

COLOSSEO: «Napoleone e Giuseppina» e «L'uomo che vide il futuro» L. 1.10.

C. ALBERTO 2 film: Peanuts (Buonanotte Gluconi e «Parata di primavera».

IMPERIALE: Avventurieri di Londra.

SAVOIA 2 film: Aquila non sgancia.

REX: «La maschera eterna». Dop. 2.40. Domani: «Una donna si ribella».

NAZIONALE: Follie del secolo

Falconi, Tofano, Paola Barbara.

Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,20

Domani: Pirata ballerino (a col.)

Fatale caduta di un ingegnere durante una salita a Salabertano

La sciagura alla presenza del fratello dodicenne — Il difficile ricupero del cadavere nella notte

Un giovane ingegnere torinese, il ventiquattrenne Luigi Pavesi, sottotenente di complemento nell'11° Genio, ed abitante nella nostra città in via Rocciatata 4, presso il pizzicale Rivoli, ha chiuso la sua fiorente esistenza in un basale e pietoso incidente durante una gita alpina. Studioso e di vivace ingegno, il Pavesi, a breve distanza dalla laurea, era stato assunto in qualità di vice-ispettore presso l'Ufficio impianti elettrici delle Ferrovie dello Stato e doveva partecipare ad un concorso per essere promosso ispettore.

Egli si trovava in villeggiatura con la famiglia a Salabertano, dove il padre, capostazione a riposo, è stato da poco richiamato in servizio, e sabato mattina, in compagnia del fratello Marco, di 12 anni, partendo dall'ultimo paese, iniziava la salita del Monte Seguret. Giunto a circa trecento metri dalla località in cui si svolgono i lavori per l'impianto della nuova miniera di ferro, percorrendo un ripido sentiero costeggiante un precipizio di oltre 200 metri di profondità, per l'improvviso cedimento del terreno, precipitava in fondo al burrone. In preda a folle agonemia, il piccolo Marco che aveva assistito alla rapida scena, senza considerare il pericolo cui andava egli pure incontro a cagione del terreno impraticabile, riusciva a raggiungere la miniera dove piangendo narrava l'accaduto al guardiano, invocando aiuto.

Il guardiano, sulla scorta delle indicazioni fornitegli, seguendo altra strada meno pericolosa, si portava con il ragazzo nella località della caduta, dove purtroppo constatava che il giovane ingegnere giaceva esanime in fondo al burrone. Il guardiano stesso compilava quindi un biglietto sul quale darà le indicazioni necessarie per i soccorritori e lo mandava a Salabertano a mezzo del ragazzo, che vi giungeva stremato di forze e con i piedi sanguinanti.

Le autorità locali organizzavano subito una squadra di soccorso composta del Segretario del Fascio, di un tenente medico, del maresciallo dei carabinieri, di soldati ed operai e del padre sessantenne che, malgrado ogni lassitenza, aveva voluto unirsi alla squadra nella vana speranza di poter salvare il figlio.

La squadra, partita alle ore 20 circa, munita di lanterne e di torcie a vento, raggiungeva il precipizio verso le ore 1,30. Con solide corde il Segretario del Fascio, camerata Rey, fattosi legare alla vita, scendeva in fondo al burrone e caricatosi ed assicurato il cadavere del povero giovane sulle spalle, riusciva con mille stenti a risalire il precipizio. La salma, pietosamente composta, veniva deposta su una barella dai soldati e portata a Salabertano ove si giungeva verso le ore 5 di ieri mattina. La salma è stata portata nella casa della famiglia.

Il camerata Bardanzellu nell'Ente di previdenza per avvocati

Con recente decreto reale, il camerata avv. comm. Giorgio Bardanzellu è stato nominato membro effettivo del consiglio di amministrazione dell'Ente di previdenza per gli avvocati e procuratori.

Si arrampica sulla ringhiera e cade dal balcone del 1.o piano

Ieri sera il bambino di due anni Aldo Monel di Vinovo, abitante in via T. Galli 42, si trovava sul balcone del primo piano di casa intento a giocare, quando, arrampicatosi sulla ringhiera, perdeva l'equilibrio e cadeva. All'Ambulanza Martini i sanitari gli riscontravano la frattura della volta cranica e lo giocavano riservare giudicandolo in pericolo di vita.

Giocando con un piccolo fucile un ragazzo ferisce lo zio

Ieri sera il calzolaio trentacinquenne Bino Bertinetti di Angelo, abitante in via Lessona 35, stava osservando e giocare il nipotino Aralido di 10 anni, che maneggiava un piccolo fucile. Un colpo partito dal giocattolo e la pallina di piombo colpiva il Bertinetti in un occhio. Egli giudica in 12 giorni.

Seguendo la Cronaca

Carbone quasi gratis

Non si tratta proprio di carbone, ma di *morbide catalogne di lana* che — meglio ed a minor prezzo del carbone — vi riscalderanno ottimamente quest'inverno. Troverete il più esteso assortimento di cataloghe al prezzo più conveniente ai notissimi e stimati

MAGAZZINI ARTEN

v. Nosetti 2 ang. v. Confienza (vicino a Piazza Solferino) che dispongono pure di ogni genere di tessorie, biancheria, coperte, trapunte, tendaggi, corredi nuziali, ecc.

Bollettino Demografico

26 agosto 1940-XVIII

NATI vivi	31
MORTI	21
MATRIMONI	20

Settimana dal 19 al 25 agosto

NATI vivi	186
Nati vivi e morti prima della denuncia	3
Nati morti	4
MORTI	113
MATRIMONI	62

BORSE E MERCATI

TORINO, 26: Titoli trattati n. 41.175

Titolo	Prezzi	Titolo	Prezzi
Rend. 3,5%	71.50	Ferr. Meridionali	500 —
Id. 5%	71.50	Montecatini	114 —
Id. 5%	72.50	Fiat	370 —
Id. 4%	72.75	Ansaldo	115.75
Cons. 5%	97.50	Ansaldo	303 —
Id. 4%	83.50	Ansaldo	271.50
Cons. 3,5%	55 —	Ansaldo	130 —
Id. 3%	40 —	Ansaldo	117 —
B.T.N. '41	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '42	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '43	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '44	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '45	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '46	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '47	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '48	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '49	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '50	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '51	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '52	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '53	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '54	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '55	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '56	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '57	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '58	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '59	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '60	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '61	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '62	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '63	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '64	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '65	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '66	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '67	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '68	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '69	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '70	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '71	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '72	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '73	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '74	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '75	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '76	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '77	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '78	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '79	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '80	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '81	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '82	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '83	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '84	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '85	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '86	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '87	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '88	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '89	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '90	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '91	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '92	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '93	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '94	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '95	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '96	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '97	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '98	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '99	100.50	Ansaldo	92.50
Id. '00	100.50	Ansaldo	92.50

MILANO, 26 agosto 1940-XVIII

Titolo	Prezzi	Titolo	Prezzi
Cantieri	1193 —	Ansaldo	374 —
Cantieri	452 —	Ansaldo	304 —
Cantieri	30 —	Ansaldo	371 —
Cantieri	1250 —	Ansaldo	93 —
Cantieri	208 —	Ansaldo	372 —
Cantieri	199 —	Ansaldo	198 —
Cantieri	1950 —	Ansaldo	100 —
Cantieri	1200 —	Ansaldo	1200 —
Cantieri	1450 —	Ansaldo	1450 —
Cantieri	1450 —	Ansaldo	1450 —
Cantieri	1450 —	Ansaldo	1450

Ettore Muti assiste a Genova
alla partenza dei battaglioni della G. I. L.

La sfilata davanti al Segretario del Partito e l'inizio della grande marcia verso il Veneto

Genova, 26 agosto.

I battaglioni della GIL. superato il breve tratto che divide Sassello da Genova, hanno qui sfilato innanzi al Segretario del Partito, che li aveva preceduti e che, con attorno le autorità provinciali e cittadine, aveva preso posto in una tribuna eretta in via XX Settembre. Anche Genova era adorna di bandiere, di festoni e di scritte inneggianti al Duce. Una grande folla si distendeva lungo il percorso delle colonne. I reparti della GIL. perfettamente inquadrati, hanno fatto il loro ingresso nei sobborghi della città verso le 10.

La colonna Serra Irandi attraversa le principali arterie cittadine. La testa della colonna raggiunge piazza Corridoni, ove è la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, e sosta brevi istanti per dar modo ai comandanti e agli ufficiali di rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione. Dopo questa breve e significativa cerimonia la colonna si rimette in marcia, salutata calorosamente dalla folla, che lancia fiori e inneggia all'indirizzo delle giovani schiere.

I battaglioni, giunti all'altezza del palco ove è il Segretario del Partito, iniziano la loro sfilata davanti al comandante generale della GIL, fra rinnovate manifestazioni di giubilo della folla. Ettore Muti, con il braccio teso nel saluto romano, saluta fiero e compiaciuto i reparti che, fra rinnovate acclamazioni, raggiungono i predisposti accantonamenti, da dove proseguiranno la marcia.

Nel pomeriggio, l'Eccellenza Muti, accompagnato dal Prefetto e dal colonnello Bodini, si è recato ad ispezionare altri reparti in movimento. Alle 15,30 la marchesa Negrotto Cambiaso ha offerto le drappelle alla fanfara del battaglione autonomo «Livorno». La suggestiva cerimonia si è chiusa con una grande dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Alle 18, il Podestà ha offerto un ricevimento agli ufficiali del Secondo Raggruppamento dei Volontari della GIL., che iniziano da Genova la marcia dei 420 chilometri. Sono intervenuti tutti gli ufficiali del Raggruppamento, con a capo il colonnello De Biasio, ed erano presenti oltre il Podestà e il vice-Podestà le maggiori autorità cittadine fra le quali il vice-Prefetto, il Federale, il generale Armando, comandante la difesa territoriale, l'ammiraglio Magliocco, comandante la Marina, il Rettore della Provincia, in rappresentanza del Preside e alcuni alti funzionari del Comune. Ha preso subito la parola il Podestà che ha porto loro il saluto della Dominante. Ha quindi risposto con nobili parole e ringraziando il colonnello De Biasio. Il ricevimento si è chiuso con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

(Stefani).

Spettacolo nuovo

(DAL NOSTRO INVIATO)

....., 26 agosto.

Ventimila Giovani Fascisti, tutti volontari e tutti entusiasti, hanno iniziato oggi una marcia di trasferimento che li porterà dal Mar Tirreno verso il Mare Adriatico, senza l'aiuto di mezzi meccanici.

Si tratta di uno spostamento che riveste il carattere, nello stesso tempo, di un'esercitazione e didattico; mentre in sforzo non comune temprerà i muscoli, lo spirito si avvantaggia del progressivo susseguirsi di panorami nuovi, offrenti in visioni meno superficiali di quanto i mezzi rapidi permettano, lo spettacolo della laboriosa vita presente e i ricordi delle gloriose gesta passate. Un film vigoroso.

Un film vigoroso

Accanto ad essa, cornice magnifica, vibrerà — com'è già avvenuto — lo slancio delle calorose accoglienze tributate dai paesi, dai villaggi, dai gruppi sperduti di casolari, in una fraternità totale del popolo che vede riflessa, nella loro giovinezza, la giovinezza della Patria. Sia da ora, nei luoghi in cui la marcia è prevista, ricorrano su i muri, le strisciate tricolori, le frasi con le quali il Duce esalta la gioventù del Littorio, mentre, da balcone a balcone, striscie di tela inneggiano al Duce e ai suoi giovanissimi fedeli, manifesti dei Fasci, dei Podestà, delle Associazioni combattentistiche salutano, per dirla con una sola, «lo spettacolo nuovo e magnifico che la gioventù di Mussolini offre all'Italia e al mondo intero...».

Non si potrebbe dir meglio. Noi lo abbiamo veduto, questo spettacolo, in un punto già avanzato della prima marcia, seguendolo poi a lungo. I chilometri che, a piedi, sono sempre pesanti, non avevano affievolito per nulla quel che di freschezza gioiosa, derivante da una luce interiore e da un'intensità da distinguere i giovani da coloro che non lo sono più e da quelli che non lo furono mai. Tutti ragazzi, a prima vista, che cacciano su i diciotto anni, salvo qualche legionario d'Africa e di Spagna con qualcuno in più; ma, a guardarli meglio, in ognuno affiora l'uomo, per quel tanto di maturità già raggiunta e nella tenace volontà di ottenerla.

Nel parlare di «prima marcia» abbiamo però commesso un'inesattezza. Essa è «prima» soltanto come valore statistico. Infatti, se non erriamo, la precedente marcia d'adunata non entra nel calcolo dei 400 chilometri e più calcolati per l'intero percorso; essa è trascurata come uno spuntino senza importanza.

Muti a Sassello

La marcia vera e propria s'intende da Sassello dove i primi scaglioni del secondo raggruppamento comandato dal generale Montagano sono stati passati in rivista stamane dall'Eccellenza Muti, Segretario del Partito. Essi erano il gruppo di Battaglioni «Milano» comandati dal console Rolando e comprendente, oltre il «Milano» da cui prende il nome, il «Bergamo», il «Cremona», il «Vercelli», Battaglione alpino autonomo, aggregato per l'occasione.

L'Eccellenza Muti, Segretario del Partito e Comandante della GIL è giunto a Sassello alle ore 6,30, ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Comandante del II Raggruppamento volontari della GIL e da tutte le autorità di Savona e della provincia. Lo sfilamento a spallarmi e con la bandiella inastata si è svolto in maniera perfetta, dando una immediata impressione di disciplina e di forza. La folla che aveva accompagnato lo sfilamento con vive dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo, si è poi unita alla marcia seguendo i giovani per lungo tratto, quasi commossa di vederli allontanare.

E il film è cominciato. Il corrugamento alpino che, in qualche tratto, assume anche l'aspetto dell'orrido, tanto che per miracolo una strada piana, che discenda larghe zone nude ed incoltivabili, cede adagio adagio — o d'improvviso — ai boschi folti, a quelli ombrosi e di nuovissimi —, brilla con il miracolo di terreni arati e fertili, anche dove sembra assurdo che l'uomo si sia arrampicato. Assurdo per tutti, esclusi gli alpini che aprono la marcia e che si sentono superiori al loro diretto sangue. C'è nell'alpino, un cumulo di secoli che lo irrobustisce analiticamente e che non tiene conto della fede di nascita. Infatti sinpiace, nel canto di questi ragazzi, un continuo ricorrere del «vecchio alpino» ma lo stupore cessa non s'interpreti il «vecchio» in un significato puramente storico.

Accanto alle colture, ai vigneti assurdi che lo raggruppano e le collegano, spiccano, qua e là radori, di castelli e castelli (rari) i punti fermi della storia. I giovani li guardano, sorridono e cantano.

Dai campi, i lavoratori isolati si staccano e fanno gruppo avvicinandosi. Qualcuno saluta, talaltro è muto. Ma l'accostarsi è già un saluto.

Un soldato di più

Verso le donne salgono gentili canti ove affiora l'amore.

Ma, intanto, i chilometri aumentano. La sete è ingannata dai limoni sfrofinati sulle gengive, è respinta indietro dalla volontà.

I piedi fanno male? Tanto peggio per i piedi. Bisogna andare avanti. Si vince nelle grandi imprese, cominciando col dominare le minime.

Né i volti tradiscono lo sforzo. Domandiamo a uno:

— Come va?

— Benissimo.

A un altro:

— E tu?

— Sempre bene.

Il terzo sembra rammaricato di non ricevere la stessa domanda per aumentare la dose e ci guarda con giudici inquieti. Se la frase non rasentasse l'iperbole, diremmo che questa è la «marcia dell'entusiasmo».

Episodi? Ne racconteremo in seguito. Per oggi diremo che di solito, nei trasferimenti di lungo metraggio, c'è sempre qualche elemento perduto, nel senso che rimane indietro e bisogna ricuperarlo. Questa volta si conta invece un soldato di più, un volontario incontrato per la strada e che ha tanto insistito per essere arruolato finchè gli hanno detto di sì.

Antonio Antonucci

Churchill, il Nerone del 1940 in una caricatura tedesca.

ECONOMIA DIRETTA
e finanziamento di guerra

Il *Völkischer Beobachter* il segretario di Stato alle Finanze, Fritz Reinhardt, chiarisce i metodi del finanziamento di guerra in Germania. Lo Stato spende somme importanti che direttamente od indirettamente rappresentano sempre delle entrate per i cittadini e cioè: salari, stipendi, sussidi alle famiglie dei militari, pensioni, interessi, utili delle imprese. Queste entrate possono essere impiegate in tre modi: per soddisfare bisogni privati, per pagare le imposte, per formare dei patrimoni.

Il consumo privato è stato ridotto: nessuno ha diritto di mangiare, bere, comprar vestiti, mezzi di trasporto, affittare alloggi al di là di una certa misura. Importanti somme sono quindi disponibili per pagare le tasse e per formare nuovi risparmi.

Nel 1933 le entrate fiscali del Reich ammontarono a 6,8, nel 1938 a 23,6 e nel corso del 1940 saliranno a venticinque miliardi di marchi (valore di un marco L. 7,50), dovuto non solo alla creazione di nuovi oneri ma al gigantesco sviluppo della produzione e di tutta l'economia del Paese.

Limitati sono anche i mezzi di impiego dei capitali di nuova formazione che direttamente od indirettamente non affluiscano allo Stato, non con l'acquisto di valori pubblici da parte dei privati, non attraverso le Banche, le Società di Assicurazione, le Casse di Risparmio, le Cooperative ed altri Istituti pubblici o privati. Quanto al debito pubblico esso cresce moderatamente ed è proporzionato alla capacità produttiva del Paese ed a quella di pagamento dello Stato.

La Germania, come dimostra la fermezza del marco e la immutata capacità di acquisto, non finanzia la guerra con l'inflazione ma in forma naturale grazie al continuo aumento del reddito del popolo tedesco.

Il Politeama di Chieri distrutto dal fuoco

Circa 200 mila lire di danni

Chieri, 26 agosto.

Nelle prime ore di stamane un violento incendio ha completamente distrutto il Politeama Stazione, ex-Margherita, eretto 33 anni or sono.

L'edificio, costruito in massima parte in legno, è stato facile esca delle fiamme. Dalla prima inchiesta, effettuata dal comandante la locale stazione dei carabinieri, risulta che il primo allarme è stato dato da un cane. La povera bestia, verso le due, svegliava gli abitanti dei vicini caseggiati con un lungo ululato. Purtroppo però nessuno a quell'ora si accorgeva dell'incendio che, nell'interno del teatro, aveva già iniziato la sua opera di distruzione.

Mezz'ora dopo, quando le fiamme, raggiunto il soffitto dell'edificio, si lanciavano in alto minacciose illuminando paurosamente nella notte tutte le zone circostanti, ogni intervento era ormai inutile.

Sul posto accorrevano prontamente alcuni militari del Presidio ed i Vigili del fuoco. L'opera dei Vigili e dei militari si riduceva però ad un lavoro di isolamento e di circoscrizione dell'elemento distruttore, per evitare il propagarsi delle fiamme. Il Teatro, trasformato in un immenso braciere, non poteva in alcun modo essere salvato. Oltre a tutto il materiale che si trovava nel Teatro, sono andate pure distrutte le poltrone, la guardaroba ed i diversi strumenti musicali che si trovavano nel locale adibito per l'orchestra, in quanto lo spettacolo era terminato da poche ore. Il fuoco ha terminato la sua opera distruttrice alle sei del mattino.

Si suppone che il sinistro sia stato provocato da qualche mozzicone di sigaretta.

I danni, da un primo sommario esame, si aggirano sulle 200 mila lire, per 120 mila coperte da assicurazione. Nessun danno si lamenta alle persone.

Fratello e sorella annegano sotto gli occhi dei genitori

Bari, 26 agosto.

Verso le 16, sulla spiaggia di Focsa, mentre i coniugi Traversa si bagnavano, i loro figliuoli Anna, di 10 anni e Onofrio, di 12, si spingevano al largo. Travolti dai marosi, i due scomparivano fra le onde. Alle grida dei genitori alcuni bagnanti sono accorsi in aiuto dei fanciulli, ma quando sono riusciti a raggiungerli e trarli a riva erano già cadaveri.

Assoluzione di un guardiano che uccise un ladro

Milano, 26 agosto.

È stato assolto in istruttoria e scarcerato il guardiano Pietro Locardi, che nella notte del 20 luglio del corrente anno, nella cascina Basso, in quel di Settora, esplodeva una fucilata contro il pregiudicato Pietro Atrolli uccidendolo, mentre questi, scoperto a rubare, lo minacciava con una grossa chiave inglese.

Si recide la carotide
sbattendo contro un'automobile

Verona, 26 agosto.

Un'automobile, mentre percorreva stamane corso Vittorio Emanuele, veniva investita da un maldestro ciclista, certo Alessandro Giordani di Pietro, di 25 anni, meccanico, il quale, per la violenza del cozzo, penetrava sfondando i vetri della portiera sinistra nell'interno della vettura recidendosi la carotide e morendo poco dopo all'ospedale.

Oggi alla radio

I PROGRAMMA MERIDIANO (Onde: metri 245,5, 265,2, 420,8, 491,8): Ore 12,25: Orchestra — 13,15: Concerto sinfonico.

II PROGRAMMA MERIDIANO (Onde: metri 221,1, 230,3): Ore 12: Musica operistica — 12,50: Trio Cirelli-Zanardelli-Cassone - Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13,15: Orchestra — Negli intervalli (14,05): Il fatto del giorno», conversazione.

PROGRAMMI POMERIDIANI (Onde: metri 221,1, 230,3, 245,5, 265,2, 420,8, 491,8): Ore 16,40: La Canzone del Ballo e delle Piazze Italiane — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE (Onde: metri 221,1, 230,3, 245,5, 265,2, 420,8, 491,8): Ore 19: Notiziario dell'interno — 19,30: Conversazione del dott. Giuseppe Alberti: «L'ora, intimo ideale per adulti e bambini» — 19,40: Canzoni di successo — 20: Giornale Radio e Cronache Fascisti.

II PROGRAMMA SERALE (soltanto onde metri 245,5, 420,8, 491,8): per onde metri 265,2 vedi trasmissioni speciali): Notiziario in lingua estera — 20,30: Concerto sinfonico corale — Nell'intervallo «Voci del mondo» — 22: e il ritorno di Marco Polo», quadro veneziano di Alessandro De Stefani — 22,30 circa: Orchestra.

III PROGRAMMA SERALE (soltanto onde metri 245,5, per onde metri 221,1 vedi sottoindicate): Notiziario in lingua estera: Ore 20,30: «Penultima stazione», atto unico di Giuseppe Fanoli — 21: Orchestra — 22: Corale di Giacosa — 22,30: Musica varia.

Dirigenti industriali e tecnici
partiti per la Germania

Roma, 26 agosto.

È partito per la Germania (Fondazione italo-tedesca per gli scambi culturali) un numeroso gruppo di dirigenti industriali e di tecnici, partecipanti ai corsi che l'I. R. I. tiene annualmente per preparare i giovani alle carriere industriali, accompagnato dal presidente dell'I. R. I., Accademico Giordani.

La visita organizzata in Germania dall'I. R. I. di tecnici e di partecipanti ai corsi di preparazione alle carriere industriali ed alcuni importanti complessi produttivi dell'industria tedesca ed alle principali istituzioni che in Germania si dedicano all'istruzione tecnico-amministrativa di ingegneri ed operai, risponde pienamente alla preoccupazione sempre vigile dei dirigenti dell'Istituto di ottenere un progressivo, costante affinamento dei quadri tecnici.

La circolazione delle moto

Le licenze speciali potranno essere raddoppiate in ciascuna provincia

Roma, 26 agosto.

Sono noti i provvedimenti emanati dal Ministero delle Comunicazioni, per impedire anche nei pubblici trasporti automobilistici l'impiego delle autovetture di piazza a scopo voluttuario.

Si apprende ora che il Ministero delle Corporazioni, da parte sua, in accordo col Ministero dell'Interno, ha nuovamente raccomandato agli organi dipendenti di vigilare rigorosamente acciocchè cessino che hanno il permesso di circolazione con carburanti liquidi impieghino la rispettiva automobile esclusivamente per le ragioni di lavoro per cui è stato rilasciato il permesso stesso.

Il divieto di circolazione speciale è esteso, com'è noto, ai motocicli. Stante, per altro, l'utilità, anche ai fini militari, di favorire l'uso del motociclo, e la convenienza di sostituire in qualche misura con tale automezzo a minimo consumo di carburante le autovetture private in circolazione, il Ministero delle Corporazioni e quello dell'Interno hanno autorizzato i prefetti a riprendere in esame le domande di licenza speciale di circolazione presentate per tal tipo di automezzo entro il 30 giugno scorso, ed a concedere ulteriori licenze speciali di circolazione fino a raddoppiare in ciascuna provincia il numero delle concessioni attualmente in vigore. Tale raddoppio rappresenta il limite massimo consentito per il rilascio di nuove licenze per motocicli. Le concessioni vanno naturalmente accordate agli utenti appartenenti a categorie per le quali già fino al 30 giugno era consentita la concessione stessa.

I salari arretrati pagati attraverso i sindacati

Roma, 26 agosto.

La Confederazione dei lavoratori dell'industria si è interessata per ottenere che il pagamento dei salari arretrati dovuti ai lavoratori in seguito a prescrizioni degli ispettorati corporativi venisse eseguito tramite le organizzazioni sindacali.

Ora, si annuncia con la richiesta della Confederazione, e richiamandosi ad una propria precedente disposizione agli Ispettorati corporativi, il Ministro delle Corporazioni ha riaffermato la necessità che tutti i salari arretrati e dovuti per qualsiasi titolo dopo gli accertamenti compiuti dagli ispettorati corporativi non vengano pagati direttamente ai lavoratori, ma siano corrisposti senza eccezioni attraverso gli uffici delle organizzazioni sindacali.

Thaon di Revel ad Acqui

L'insediamento del Comitato di consulenza delle Terme

Alessandria, 26 agosto.

Nel pomeriggio di oggi è giunto ad Acqui l'Eccellenza il Ministro delle Finanze Thaon di Revel per una visita al compendio termale della Regia Azienda di Acqui recentemente, come è noto, passata alle dirette dipendenze del Demanio. A ricevere il Ministro si sono trovate le massime autorità e gerarchie della provincia.

Il Ministro, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, ha insediato il nuovo Comitato di consulenza delle Regie Terme, composto dal prof. Cesa-Bianchi, direttore della clinica medica dell'Università di Milano, del prof. Ganna, direttore della clinica medica dell'Università di Torino e dal prof. Putti, direttore della clinica ortopedica e dell'Istituto Rizzoli di Bologna.

Dopo la visita alle Terme l'Eccellenza Thaon di Revel ha partecipato ad un ricevimento in Municipio ove, presenti tutte le autorità e gerarchie, il Podestà gli ha consegnato una medaglia commemorativa con la preghiera di farne omaggio al Duce.

La popolazione ha salutato con viva riconoscenza il Ministro che, attuando le sue direttive del Duce, ha assicurato, colla demanializzazione delle Terme, nuovi e grandiosi sviluppi alla vicina stazione termale di risonanza mondiale.

L'orario delle borse nel mese di settembre

Roma, 26 agosto.

L'Agenzia economica finanziaria annuncia che le borse valori italiane nel mese di settembre 1940 rimarranno chiuse: domenica 1.o, sabato 7, domenica 8, sabato 14, domenica 15, giovedì 19 (San Gennaro), sabato 21, domenica 22, sabato 28, domenica 29.

Lunedì 2 settembre avrà luogo la liquidazione del mese di agosto: mercoledì 18, riapertura prezzi; venerdì 20, operazioni di riporto; lunedì 23, prezzi di compenso e spunta; martedì 24, presentazione fogli; giovedì 26, correzione errori; venerdì 27, consegna titoli; lunedì 30, liquidazione.

La morte dell'industriale Michelin

Vichy, 26 agosto.

È morto l'industriale Andrea Michelin, il creatore della grande fabbrica francese di pneumatici.

SPORT

I migliori ostacolisti al Gran Premio Merano

Roma, 26 agosto.

Un vero successo di iscrizioni ha raggiunto il Gran Premio Merano, la più avvincente prova ostacolistica europea, che si correrà all'Ippodromo di Maia il 13 ottobre prossimo. Malgrado il momento (tutt'altro che favorevole sono stati iscritti alla «Corsa dei milioni» centoquattro cavalli. Nessuna defezione degna di nota; tutti i migliori specialisti e le migliori speranze figurano nell'elenco ed a questi altri se ne aggiungeranno con le iscrizioni chiuse a Berlino, Zurigo, Budapest, Roma e Milano e con quelle supplementari ammesse fino al 5 ottobre.

Figurano nell'elenco tutte le squadre da ostacoli più note, come per ribadire ancora una volta l'importanza ed il valore della competizione nel quadro degli avvenimenti ippici nazionali. Ecco l'elenco dei soltanti iscritti presso la segreteria della Società Incremento Corse a Merano:

Ed. d'Arcais; Erice; Bianca Croce; La Cantiliana; Ancarani; Belmiglietto; Trofanin; Aurioni; Primo; Cherisy; Paolo Malatesta; Fanciullone; Forum; Monaco; Valperga; Hayes; Leandro da Bassano; Grazzana; Maltasia; Intermmin; Colloni; Muento; Ludoga e Grivello. Mancano, come si è detto, le iscrizioni chiuse a Berlino, Zurigo, Budapest, Roma e Milano.

Per Italia-Germania

Gli atleti invitati alla selezione di Torino

Roma, 26 agosto.

Alle prove di selezione e di preparazione che si svolgeranno nei giorni 2, 3, 4 settembre p. v. a Torino per l'incontro di atletica leggera Italia-Germania sono stati invitati a prendere parte i seguenti atleti:

Lunedì 2 settembre - *metri 5000:* Mastrolenni e Sestini. Martedì 3 settembre - *metri 1500:* Vitale, Colombo, Bertocchi Carlo, Pederzoli; *metri 10.000:* Lazzerini, Malachina, Burlo, Torassa; *metri 110 ost.:* Caldana, Gritti, Eritale, Facchini, Dalla Bernardina, Verbechi; *salto in alto:* Compagner, Donadoni, Tanghetti, Bastino; *salto in lungo:* Maffei, Federzani, Bologna; *peso:* Profeti, Biancani, Bertocchi Enea; *martello:* Superina, Taddia, Tesco, Cantagalli, Cerutti.

Mercoledì 4 settembre: *Metri 100:* Mariani, Gritti, Daelli, Gonnelli, Monti, Ambrosioni, Tito; *metri 200:* Gonnelli, Daelli, Mariani, Mainardi, Scandellara; *metri 800:* Lanzi, Missoni, Ferrassutti, Doraseenzi, Donnini, Olivieri; *m. 400 ostacoli:* Fantone, Colauti, Sotte; *salto con l'asta:* Romeo, Ballerini, Pozzoli, Boscutti, Riccardi, Cordiè, Taragna; *salto triplo:* De Orti, Bettaglio, Pellarini; *disco:* Consolini, Biancani, Profeti, Spaggiari; *giavellotto:* Vukassina, Rossi, Drei, Matteuzzi.

Nuove liste di trasferimento
pubblicate dalla F.I.G.C.

Roma, 26 agosto.

La F.I.G.C. ha diramato un lungo elenco di giocatori autorizzati a cambiare società, dal quale stralciamo alcuni nomi di calciatori delle società militanti in serie A e di alcuni di serie B:

Alessandria U. S.: Varena (prestito al Casale), Degranelli, Giramettis, Martina, Mascaglia, Rossi, Parodi, Morosini, Pennacchietti.

Amarosania Inter A. S.: Vale.

Atalanta: Vecchi.

Bologna A. C. D.: Muscetti, Turrini, Venturini.

Bari: Alfonso, Nonino, Capodilupi, Del Bianco, Day, Lubello, Ricciardi.

Casale: Cavalli, Todeschini, Torazza, Forlano, Marchino, Schiavetta.

Fiorentina: Cappellini, Parlodilli, Montanari, Gnanesca, Valerio, Greco, Manganiello, Pinelli, Querci, Simontacchi, Tagliasacchi.

Genoa: Arcari, Fregosi, Zaro, Bellarame, Prenselli.

Juventus: Foriano, Marsone, Parvi, Tomasi, Tarasca, Santis.

Lazio: Rovera, Agostini, Dal Pont, Costa, Ravenoli, Busani, Barrera, Milano.

Liguria: Capra, Comini, Piazza, Perotti, Monti, Spinola.

Livorno: Pompoui, Tabor, Bartali, Brancolini, Lenzi, Nannetti, Pizziolo, Vissi.

Modena: Zironi, Manni, Malagoli, Mirolo, Dupont, Ferrari, Galli.

Milano: Rosea, Ricardi, Bertinetti, Bonizzoni G., Villa, Biamante, Lobeli, Traversa, Chiezo, Bonizzoni L., Torriani, Perrucci, Gianesello.

Novara: Balossini, Berrini, Cammarata, Grazioli, Maschereni, Mariano, Gian, Valle, Valour, Dondi.

Pro Vercelli: Vanuzzeri, Alberico, Rinella, Lanino.

Roma: Alghisi.

Spezia: Donatiliori, Santilli.

Torino: Neri, Maina, Rosta, Barcetti, Borrieri, Carapellese, Fabbri, Tavani, Rinella, Pelino, Re.

Triestina: Bortolotti, Cassani, Dressel, Delgrelle, Lorelli, Mischer, Umer, Trivarion, Valcarenghi F., Valcarenghi V.

Venezia: Bisigato, Tortora, Bellippole, Gianesello, Capitanio, Formentin, Corsetti, Santarello, Signoretti, Lombardi, Gallamacchi, Della Puppa, Di Cunzio.

La prima adunata dei giocatori del Torino

Ieri sera, nei locali sociali, si è avuta la prima riunione dei calciatori del Torino. Tale prima prova di contatto è servita perchè Carcuelli potesse conoscere gli elementi più giovani e quelli di nuovo acquisto.

Era presente anche il cavaliere Todeschini e Cavalli e l'amministratore Burzio. Mancavano quegli elementi che si trovano attualmente sotto le armi, quali Ferrini, Gallea, Gallarin, Cajeri, nonchè Mattrelini — che è lievemente indisposto — e Petrini, convalescente in clinica dopo la nota operazione.

Dopo le raccomandazioni d'uso i giocatori sono stati posti in libertà. Il primo allenamento atletico, leggerissimo, si avrà domattina sul terreno di via Filadelfia.

NOTIZIARIO

Dal 4 all'8 settembre a Milano, si svolgerà il 1° Convegno di pedatticultura moderna per ufficiali della GIL, con il seguente ordine di prove: ippica, scherma, tiro a segno, nuoto, corsa campestre. Tale importante manifestazione è destinata a segnare la prima ripresa in Italia di una tra le più importanti specialità olimpioniche.

La Presidenza della F.I.T. ha inflitto la squalifica per mesi due al giocatore Crippa Pierangelo, del Tennis Pisa, con la seguente motivazione: «Per avere posto in campo un contegno antisportivo e non corretto».

Gli sciatori agli accordi interverranno tra la F.I.T. e il Reichsbund Tennis Hand, hanno accettato le loro partecipazione ai prossimi corsi internazionali di Varese, Venezia e Milano i giocatori Artaza, Kleinschmidt e Buchel — non compione tedesco di singolo — e le giocatrici Rosenau — non campione di Germania — e Fabian.

L'ex tarzino dell'Alessandria Tomaselli, allenerà molto probabilmente nel prossimo campionato calcistico la squadra nerostellata casalese.

E' morto a Losanna all'età di 64 anni Armando Serpilloni che fu per sette volte campione del mondo di lotta e quattro volte campione d'Europa di lotta libera giapponese. Nel 1926, dopo un lungo incontro in cui vinse il campione giapponese Ichiharu, fu proclamato campione del mondo per la lotta libera giapponese.

Per l'insanire triangolare velico che avrà luogo a Trieste dal 1° al 5 settembre, i piloti italiani saranno i seguenti: Sodati, Bennati, Cerniehi.

Un eccesso di acidità, indigestione che va rallentando ..... ecco le cause della vostra insonnia, delle notti bianche che vi lasciano spossati, stanchi e senza energia, e che vi rendono irritati e di pessimo umore. Forse avete mangiato una vivanda pesante o indigesta; allora il cibo fermenta nello stomaco e produce gonfiori, flatulenze e pesantezza di stomaco. Altre volte dei cibi troppo aromatizzati producono una sovraccbia acidità che irrita la mucosa gastrica. Tutto il sistema nervoso ne risente e vi è impossibile il prender sonno. Una piccola dose di polvere o di due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata neutralizzano istantaneamente quest'eccesso nocivo di acidità ed arrestano la fermentazione dei cibi. Troverete un immediato sollievo e dormirete come un ghiro. Qualunque siano i vostri malesseri digestivi — pesantezze, acidità, flatulenze, bruciori, rinvii, stiramenti o crampi, la Magnesia Bisurata vi darà sempre sollievo immediato e sicuro. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5,50 e L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA
con
MAGNESIA
BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

Gr. Albergo Alpino
Alpino sopra Stresa - 800 m. s/m.
Ferrovia elettrica Stresa - Alpino
MOTTARONE
1ª categoria - località tranquilla - golf - tennis - orchestra - parco - colazioni all'aperto.
G. Camponovo già dirett. Ristorante Savini - Milano

La Lotteria di Merano vi farà milionari!

I milioni della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende dorate all'Ippodromo di Merano.

Siate presenti nell'ora della fortuna acquistando i biglietti della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

un biglietto costa L. 12

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
Indicare sull'indirizzo in modo appariscente
"PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"
POSTA AEREA

RADIO LONDRA
La cameriera: — Avverto i signori che fuori stanno suonando la sirena d'allarme.

— A cento metri sott'acqua la pressione è fortissima.
— Allora non abbiamo messa tutta la nostra pressione.

HOME FLEET
— Siamo in ritardo, a quest'ora dovevamo già affondare.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 27 Agosto 1940 - Anno XVIII - Num. 205

"E non siamo che al principio,,

La più terribile settimana di tutta la storia britannica

Berlino, 26 agosto.

Se i contemporanei di Omero avessero conosciuto l'aviazione, è probabile che il titolo di «scuotitor della terra», di cui andò fiero per tanto tempo il buon dio del mare, lo avrebbero attribuito a qualche dio dell'etere, al luminoso Febo per esempio, sempre non è da ritenere che esso avrebbe fatto gran addirittura al padre degli dei e degli uomini, Giove in persona, il quale, gioioso come era, non è da escludere che si sarebbe sentito umiliato di tenere in mano soltanto l'invecchiatissima folgore, e l'avrebbe volentieri rafforzata con qualche bombetta da mille chili, «di massimo calibro» insomma.

Dopo i cavalli, i cani

Soltanto gli inglesi, di questo «terremoto aereo» che ogni giorno la Germania manda nelle loro non più felicissime terre, non si danno per nulla per intesi; e sebbene costretti a vivere ormai, quasi stabilmente, santissimi e disinteressati Protomartiri della cristianità nuova, in quelle modernissime catacombe dell'umanità libera e redenta dal demonio nazista che sono per loro i cantinati e i rifugi antiaerei, continuano tranquillamente — a sentire i loro giornali, non tutti però, dappoichè alcuni parlano anche di cose più gravi — a fischiettiarvi e a provarvi a tenzone le canzoni in voga del giorno, a farsi servire il tè e altre cose del genere piattosto spassose, mangiarvi luttavia, appena fa giorno e l'aurora dalle rosee dita appare in cielo, per prima colazione il grasso prosciutto olandese, con uova e marmellata, questo non più, veramente, come ancora un anno fa.

Ma poco male, in compenso — riferiscono sempre i medesimi cronisti londinesi, più «gialli» o più «boulevardiers» come avrebbero detto gli ex-amici di oltre Manica — in compenso, sentite questa che è buona: si sono riprese a Londra, non soltanto, come già annunciammo ieri, le corse di cavalli di Hurst Park e di St. Leger, bensì anche le corse dei cani, queste — secondo sempre i suddetti coloriti cronisti — all'aperto, proprio mentre i bombardieri tedeschi giromalano per i cieli britannici e londinesi lanciando quei cioccolatini esplosivi più che adatti di fare abbassare la coda fra le gambe a molti di quei cani, ma non certamente agli spettatori.

Chè, a mo' di esempio, centocinquantamila chili di esplosivo, lanciati soltanto l'ultima notte, in millecinquecento bombe, riescono così poco ad intaccare l'adamantina fiducia coleman, la fortezza d'animo e il buon umore degli inglesi, i quali dovrebbero cominciare a domandarsi come mai accada che le loro fabbriche e i loro ballistici, credendo di fabbricare esplosivo sul serio, non riescono invece ad altro che ad ammannire delle creme portoghesi e caramellate, buone soltanto ad accompagnare i suddetti tè delle cantine britanniche.

Verrà dire, semmai — osserva per conseguenza la *Boersen Zeitung* — che, se è così, sarà una tanto maggiore paterna di correttezza guerresca ed umana, nonchè di esattezza e precisione di tiro che ne viene ai nostri aviatori i quali, in tal modo, è autorevolmente confermato e dimostrato che sanno effettivamente mirare tirare — due cose che non per tutti vanno insieme — soltanto a obiettivi militari. Si può dire altrettanto di tutte le aviazioni di questo mondo?... Il guaio è però — osserva giustamente la stampa tedesca — che vi sono dei guastamestieri per tutte le cose di questo mondo: e che v'è, per esempio, un giornale britannico come il *Sunday Dispatch*, il quale improvvisamente domanda all'aviazione britannica di fare per conto suo le cose ben diversamente e di mettersi a sparare all'impazzata — attenti! che c'è della gente che non ha bisogno di farselo dire due volte — sulla popolazione civile della Germania e di Berlino:

«Tirate sulle loro case — dice il giornale britannico improvvisamente indignato —, tirate e bruciate le loro fabbriche, incendiate i loro boschi, dilaniate i loro cuori». Troppa grazia, e, soprattutto, troppa furia, furia però pericolosa, dappoichè tutti sanno — e lo capiscono del resto anche a Londra — che gli aviatori tedeschi così bravi, così buoni e così precisi di tiro potrebbero, se provocati, cambiar parere e sistema: e allora addio pacifici idilliaci tè nelle cantine di Londra! Uomo avvisato...

Testimonianze di americani

Non tutti i giornali britannici le sbagliano però così grosse. E ci sono di quelli che, per la verità, oggi riconoscono che nelle ultime giornate l'attività aerea tedesca ha raggiunto un diapason tale da far loro dire che questa settimana sia stata la più terribile settimana di tutta la storia britannica. E il guaio è che sono di questo parere anche non pochi corrispondenti americani che hanno visto e sentito con i propri occhi e con i propri orecchi. Qui siamo più sul sodo.

Questa è però — conclude la stampa tedesca — quella tale aviazione germanica che pochi giorni or sono, per la maggior parte dei giornali britannici, aveva già raggiunto il massimo della sua possibilità, e che come tale doveva dunque fatalmente ritornare indietro, cioè a dire incominciare la parabola discendente della propria azione in questa guerra, dappoichè — come diceva ad esempio il *Daily Mail* — «dopo le gravi sconfitte inflittele dall'aviazione britannica, sconfitte paragonabili soltanto al disastro della Grande Armada o a una Waterloo dell'aria, è ormai costretta a sottoporsi ad un processo di riorganizzazione». Eccola dunque, ora, un'altra volta all'opera, questa aviazione esaurita: ma v'è di peggio: essa non è che al principio, e la sua attività crescerà.

Ma cose ancora più stupide di quelle sopraenunciate la propaganda del signor Duff Cooper ha preteso di far sapere direttamente, in un orecchio, questa notte, ai berlinesi, per via aerea, in una tentata incursione — naturalmente notturna dappoichè diurna sarebbe ben altro affare — fatta sulla capitale del Reich: incursione che, all'infuori del lancio dei soliti foglietti volanti e di alcune bombe incendiarie in un paio di sobborghi della capitale è rimasta totalmente priva di qualsiasi effetto o successo degli apparecchi di stato abbattuto.

In questi foglietti volanti, che ancora una volta dimostrano la mentalità propagandistica del signor Duff Cooper e del suo ufficio, più ancora, la mentalità per cui l'Inghilterra si crede di poter vincere la guerra con simili metodi, come se gli ottanta milioni di tedeschi fossero una tribù di *Chiacchia*, con l'aglio alle nari, da potere incantare con quattro frasette tradotte alla meglio nel loro linguaggio piccolo-negroide, si pretende di illuminare i tedeschi sull'invincibilità della potenza britannica: «hai proprio perduto la testa — si dice al popolo tedesco — credendo di poter vincere e per lo meno mettendoti al seguito di Hitler che crede di poter vincere la grande Inghilterra», e cose di questo genere, le quali fanno concludere giustamente alla *Boersen Zeitung* che la propaganda del signor Duff Cooper non poteva meglio di così documentare la sua precipitosa su cui scivola per non più arrestarsi, col moto veloce della fine, la direzione di guerra britannica.

Saggi consigli alla Svizzera

E la *Deutsche Allgemeine Zeitung* anch'essa scrive: «Dopo la Somalia, dopo Pechino, dopo Sciangai e Tien Tsin e dopo l'«affittasi» delle Bermude, e chi ne ha più ne metta, ricordare al popolo tedesco che l'Inghilterra ha ancora la più grande flotta del mondo, ovvero che ha a sua disposizione la minaccia americana e persino sud-americana e infine che ha a sua disposizione il blocco della fame contro il continente, equivale soltanto a ricordargli le tappe dei successivi, inesorabili fallimenti, l'un dopo l'altro di tutti i piani di guerra britannici, cosicchè in definitiva è ormai lecito concludere che se l'Inghilterra non ha altri moccoli andrà questa volta davvero a letto al buio.

Per quanto riguarda poi le belle imprese dell'aviazione britannica in Italia, perpetrate, per doppia bellezza, a mezzo della violazione della neutralità svizzera, rileviamo da un'ufficiosa agenzia tedesca, il *Deutsche Dienst*, un giusto punto di vista, per quanto riguarda le potenze di quel Governo, in confronto soprattutto di certa precedente attitudine della stampa elvetica.

«Nei più vasti strati dell'opinione tedesca — osserva la ufficiosa agenzia — si è del parere che in queste violazioni di diritto, a danno della Svizzera, da parte inglese, la Svizzera stessa non è senza colpa. La grande compressione, unì addirittura le chiare inequivocabili manifestazioni di simpatia che da parte della stampa svizzera tante volte state rivolte alla causa bellica degli alleati, hanno evidentemente portato in Inghilterra al convincimento che tali violazioni di diritto della neutralità della Svizzera, fatte in servizio appunto della «buona causa» degli alleati, non sarebbero state dalla popolazione svizzera prese troppo sul tragico, e che, perciò, sarebbe stato facile passarvi sopra senz'altro.

«E' ora, pertanto, necessario — conclude l'agenzia ufficiosa — correggere, in maniera convincente, questa convinzione che evidentemente a Londra si nutre circa la reazione della Svizzera alle violazioni della sua neutralità».

Giuseppe Piazza

Impressioni dirette di un giornalista giapponese

Berlino, 26 agosto.

Secondo il *D.N.B.* il corrispondente londinese del *Tokio Asahi Shimbun* informa che nella notte da sabato a domenica il cielo di Londra occidentale è stato improvvisamente in seguito alle incursioni aeree tedesche sugli obbiettivi militari dei sobborghi della capitale.

«Dal palazzo del *Times* si sono potuti udire nel contempo numerose esplosioni. Le sirene dei pompieri hanno urlato durante l'allarme durato parecchie ore. Nulla è stato pubblicato circa gli obbiettivi bombardati e le vittime.

«Sabato, a mezzanotte, un bagliore di fiamme è stato notato al disopra dell'oriente di Londra, dopo che un bombardiere tedesco vi aveva lanciato delle bombe. Esplosioni terribili, tiri della D.C.A., raggi dei riflettori, causavano un panico spaventoso. Bisogna considerare il bombardamento di sabato come il più terribile che Londra abbia visto ancora».

Gl'inglesi si sbagliano credendo sia passato il peggio

Berlino, 26 agosto.

Il generale Glaise-Horstenau insiste, nel riepilogo settimanale delle azioni belliche pubblicate dal *D. N. B.*, sul fatto che «quanti all'estero credono che la Germania stia conducendo contro l'Inghilterra una guerra a rilento, si sbagliano ed ancora di più si sbagliano gli inglesi se credono che il pericolo più grave sia per loro passato». Gli avvenimenti della scorsa settimana e le numerose incursioni aeree dovute all'aviazione tedesca con evidenti successi sul territorio inglese, dimostrano invece che la guerra condotta contro l'Inghilterra si va intensificando e che essa si avvicina al punto culminante.

Il generale Glaise-Horstenau sottolinea poi che il ritiro delle truppe inglesi da Sciangai, la grande vittoria italiana in Somalia che ha costato all'Inghilterra una colonia ed il blocco delle isole inglesi, sono tre fatti che dimostrano nel modo più evidente la progressiva decadenza dell'Impero inglese il quale, malgrado tutti i discorsi ministeriali e tutti gli sforzi della propaganda per nascondere la verità, si avvicina rapidamente alla sua fine.

Il *D.N.B.* riceve da Londra che il *Times* mette in guardia il lettore contro ogni diminuzione della potenza dell'aviazione tedesca. «Sarebbe ancora un errore il credere — esso prosegue — che il nemico sia incapace di eseguire delle incursioni di ampiezza maggiore di quanto non abbia fatto finora. C'è della strada da fare per l'Inghilterra. Probabilmente, non senza grandi dolori».

Riconoscimenti finlandesi dei successi tedeschi

Helsinki, 26 agosto.

I successi dell'arma aerea tedesca si riflettono nei rapporti dei corrispondenti finlandesi a Londra. Anche la censura inglese — informa il *D.N.B.* — non arriva più a sopprimere le notizie relative ai successi notevolissimi dei bombardieri tedeschi. Ad esempio, il corrispondente da Londra del *Uusi Suomi* scrive che i risultati del bombardamento di venti minuti di Ramsgate sono stati spaventosi.

L'*Helsingin Sanomat* scrive da Londra che l'arma aerea tedesca è fortissima e che l'impeto di questi attacchi è straordinario.

Una protesta del Reich

Nuove aggressioni inglesi agli aeroplani di soccorso

Berlino, 26 agosto.

Il Ministero degli esteri del Reich ha pregato il Governo svizzero di trasmettere al Governo britannico una nota di protesta contro gli attacchi commessi da forze armate britanniche su aeroplani da soccorso germanici. La nota elenca dieci casi di aeroambulanze tedesche attaccate o distrutte da forze militari inglesi e fa rilevare come la situazione giuridica di questi aeroplani sia fondata su uno stato di fatto derivante naturalmente dall'applicazione dei principi dell'accordo di Ginevra sulla guerra marittima in data 18 ottobre 1907 che garantisce alle navi ospedale l'inviolabilità di principio.

Dopo aver sottolineato il fatto che le aeroambulanze sono aeroplani speciali, non armati, che servono unicamente a salvare vite umane e dopo aver descritto le caratteristiche di questi apparecchi provvisti dei distintivi della croce rossa e equipaggiati con soldati che pure portano il bracciale della croce rossa, e che non sono armati che di una rivoltella per la difesa personale, la nota constata che l'atteggiamento delle forze armate britanniche verso gli aeroplani di soccorso germanici non può essere fondato su alcuna necessità militare, e che esse pertanto viola non solo ogni legge dell'umanità, ma anche in modo grave il diritto internazionale.

La nota conclude dichiarando che in tali circostanze il Governo tedesco si riserva il diritto di rispondere a queste azioni nel modo che riterrà più opportuno.

(D.N.B.)

Navi inglesi salpano da Gibilterra

Madrid, 26 agosto.

Mandano da Algesiras che la flotta inglese nella notte di domenica è salpata da Gibilterra per ignota destinazione. *(D.N.B.)*

Il Segretario del Partito a Genova, assiste alla partenza dei Battaglioni Volontari della G.I.L.

Zaino in spalla lungo la strada piena di sole: Una colonna di Giovani Fascisti in marcia verso la prima tappa.

La morte del Duca di Guisa

Tangeri, 26 agosto.

Giunge notizia da Larache (Marocco spagnolo) che ieri sera alle 19 si è spento colà l'Altezza Reale il Duca di Guisa. Appena diffusasi la luttuosa notizia, accorrevano al Palazzo Ducale funzionari civili e militari che presentavano alla principessa Isabella

Il duca di Guisa col nipotino

di Francia e alla famiglia condoglianze a nome del governo spagnolo. Stamane alle 9 è stata celebrata una Messa in suffragio nella cappella ardente del Palazzo Ducale, dopo di che il pubblico ha sfilato dinanzi alla salma con commosso cordoglio. L'inumazione avrà luogo domani. Ai funerali assisteranno le maggiori autorità civili e militari del luogo.

Il Duca di Guisa era nato a Parigi il 4 ottobre 1874 ed era figlio dell'Altezza Reale il Duca di Chartres, ed aveva sposato il 30 ottobre 1899 la Principessa Isabella di Francia figlia del Conte di Parigi, da cui aveva avuto un figlio e tre figlie: la principessa Francesca di Grecia, la principessa Pierre Murat, la Duchessa d'Aosta e il Conte di Parigi.

Anche i cavalli da corsa lasciano l'Inghilterra

Stoccolma, 26 agosto.

Il londinese *Daily Mail* pubblica che un cavallo di grande valore ha lasciato le isole britanniche diretto in America, ed ora è al sicuro. Si tratta del cavallo in corsa *Bahram*, che costò quasi tre milioni di lire italiane. Durante tutta la traversata il cavallo è stato sorvegliato e curato nel modo più minuzioso. Si era persino pensato a preparargli un fiacone di essenza contro il mal di mare. *(D. N. B.)*

Sotto le bombe tedesche la fabbrica delle menzogne tace

S. Sebastiano, 26 agosto.

Di fronte al raddoppiato vigore offensivo delle incursioni aeree germaniche, perfino la fabbrica delle menzogne presieduta da Duff Cooper è stata ridotta al silenzio, almeno per ventiquattro ore.

Anche oggi infatti, nella mattinata, il Ministero dell'Aria, l'Agenzia ufficiosa e la Radio-Daventry, hanno continuato come ieri a mettere in rilievo la formidabilità degli attacchi senza la solita fraglia di puerili inverosimiglianze circa i Revi danni riportati e circa le fenomenali perdite del nemico. Anche il *Times*, d'altronde, ammetteva stamane la vera entità dei danni prodotti dalle incursioni di domenica. Mr. Duff Cooper non ha tardato a rialzare la testa, e infatti l'Agenzia ufficiosa britannica, in varie radiodiramazioni, stasera riprende la solita antifona obbligata affermando che le millecinquecento bombe lanciate domenica dagli aerei germanici — 150 mila chilogrammi di esplosivo in tutto — «hanno prodotto soltanto qualche danno di scarsa entità» e che «la reazione della caccia britannica ha inflitto ai tedeschi perdite molto più gravi di quelle subite da parte inglese».

Sembra tuttavia logico supporre che Duff Cooper si renda conto di non più ingannare con queste bubbole il pubblico britannico. E' da presumere, piuttosto, che il Governo di Churchill nutra ancora la speranza di persuadere i neutrali recalcitranti e specialmente gli Stati Uniti che, ad onta dell'evidenza, l'Inghilterra è ancora «sempre in piena efficienza, capace di passare un giorno o l'altro all'offensiva e tuttora in grado di chiedere e di ottenere gli enormi crediti che le abbisognano d'urgenza».

Il redattore militare dell'*Evening Standard* scrive addirittura che «probabilmente Hitler ha rinunciato al piano di invasione della Gran Bretagna» e il redattore militare del *News Chronicle* asserisce che «uno degli avvenimenti che lasceranno le loro impronte nella storia è costituito dall'arresto dell'attacco aereo tedesco contro l'Inghilterra»; e tutto, si noti, mentre da un capo all'altro della stessa Inghilterra esplodono notte e giorno le bombe degli aerei germanici ormai padroni del cielo inglese. L'articolo del redattore militare del *News Chronicle* merita attenzione anche perchè sostiene che lo sgombro della Somalia exbritannica «ha avuto uno scopo assai più favorevole agli interessi britannici di quanto non possa sembrare a prima vista».

Questo redattore militare è quel tale capitano Liddell Hart che al tempo delle sanzioni si coprì di gloria scrivendo nel *Times* che la battaglia dell'Amba Aradam era stato il «supremo sproposito» di Badoglio e ruticolando l'indistruggibilità decapitato appunto l'esercito sconfitto fino a Macallè e Adua. Da questo pozzo di scienza in materia di guerre coloniali, sgorga oggi sulla prima pagina del *News Chronicle* l'affermazione peregrina che l'impresa somala è stata un errore degli italiani i quali avrebbero dovuto occupare invece il Sudan.

«Può darsi — continua Liddell Hart — che gli italiani abbiano ancora questa intenzione, ma intanto hanno perduto tempo e, per loro, il tempo è prezioso perchè non hanno materie prime, perchè non hanno benzina e perchè nel intanto approfittiamo del rinvio delle operazioni contro il Sudan per mandare nel posto tutto il necessario».

Del resto, i preparativi di resistenza inglese contro gli italiani non si limitano a quanto pare al Sudan. Nel Kenia, se è vero quanto afferma il redattore militare dell'*Exchange Telegraph Company*, «gli inglesi, in previsione dell'offensiva italiana hanno adottato provvedimenti di vasta portata, uno dei quali consiste nello sgombro dell'intera popolazione di cinquantamila somali in tutta l'alta «provincia del nord» la quale è stata trasformata in una zona militare pronta ad essere la base di illimitate azioni».

Quanto all'Egitto, infine, i giornali londinesi seguitano ad avvertire che esso è pronto ad entrare in guerra contro l'Italia» e che «gli italiani troverebbero formidabili accoglienze nel territorio egiziano». Gli inglesi, insomma, ci aspettano di piè fermo nel Sudan, nel Kenia, in Egitto: ragion per cui trovano strano che le truppe italiane abbiano avuto il cattivo gusto di occupare intanto la Somalia.

(Stefani)

A Gibilterra si liquida a prezzi disastrosi

Madrid, 26 agosto.

I bombardamenti di Gibilterra da parte dell'aviazione italiana e le minacce che incombono sulla rocciaforte hanno portato letteralmente alla rovina l'attivissima colonia indiana della cittadina anglo-andalusa: colonia che, forte di circa ottocento membri, teneva i negozi più prosperi e ricchi nella *Main Street*, offriva ai turisti stranieri merci variatissime, di ogni specie e provenienza, ma principalmente sete orientali dai colori sgargianti, oggetti arabi, giapponesi, indiani, e faceva di quella strada un piccolo emporio salutico, dove però era imprudente volersi troppo mercanteggiare: gl'indiani, forti del fatto loro, sapevano dir di no, rifiutare la vendita, e lasciare il cliente deluso e indispettito.

Gl'indiani di Gibilterra avevano i loro riti, un loro cimitero, costituito piuttosto da un pezzo di spiaggia dove bruciavano i cadaveri di notte, affrendone le ceneri ai venti benigni. Iscritti d'ufficio nelle liste di sgombero, essi hanno dovuto rassegnarsi ad imbarcarsi a gruppi, come le altre colonie della penisoletta, sui vapori in partenza per l'Inghilterra o per il Canadà, dove li aspetta un avvenire incerto: la loro forza era data dalla curiosità del luogo, dall'organizzazione speciale del loro commercio, dallo scalo dei transatlantici a Gibilterra.

Allontanati dal loro feudo, i ricchi mercanti indiani vendono a prezzi di fallimento migliaia di pigiama di seta, di portafogli in stile arabo, di tabacchiere istoriate, vendono tolere russe, narghilè indiani e fuzzoletti cinesi. L'attivi umili, accettano perfino in pagamento le disprezzate pesete, di cui non volevano neppur sentir l'odore. I fondaci vuotano le loro pingui viscere: Gibilterra intera, intorno a cui squadre di soldati scavano giorno e notte il fossato che reciderà l'istmo e trasformerà il promontorio in un'isola, si spopola, e presto non sarà più che una tetra fortezza, un blocco di pietre e di armi, fatti per attirare i fulmini della guerra.

R. F.

Un comunicato governativo

La Jugoslavia in linea con le Potenze dell'Asse

Belgrado, 26 agosto.

Per celebrare il primo anniversario dell'accordo serbo-croato, il Consiglio dei Ministri ha tenuto seduta a Zagabria, in una sobria cornice di lieta accoglienza. Il Consiglio ha sottolineato innanzitutto l'importanza storica dell'accordo Zvetkovic-Macek, un accordo — dice il comunicato — che ha consolidato fortemente la situazione interna; ha ascoltato poi una dichiarazione del presidente Zvetkovic esaltante appunto l'accordo, ha fatto voti, infine, di perseguire l'approfondimento della collaborazione serbo-croata.

La seconda parte della seduta è stata consacrata specialmente alle questioni di politica estera.

«Il punto di vista jugoslavo — dice il comunicato — è a tutti noto: la Jugoslavia segue una politica di salvaguardia del popolo e di collaborazione sincera ed amichevole con tutti gli Stati vicini, in primo luogo con l'Italia e la Germania. Il Governo jugoslavo ha constatato con soddisfazione i risultati finora raggiunti e desidera sottolineare in quest'occasione che l'amicizia della Jugoslavia per l'Italia e la Germania non ha carattere di congiuntura, ma si basa sui suoi essenziali interessi. Gli anni ora trascorsi hanno dimostrato tutta l'efficacia di questa collaborazione, che diviene sempre più intima. Ora che il mondo si trova ad un bivio e che muove vie s'aprono all'ordinamento europeo, la Jugoslavia sa che deve egualmente partecipare ai nuovi avvenimenti. E' per ciò che il Governo ritiene che le grandi vicine, l'Italia e la Germania, alle quali la Jugoslavia è legata da vincoli così sinceri, comprenderanno gli sforzi di un Paese amico.

«Dal punto di vista della politica interna — dice poi il comunicato — il Governo ha continuato il lavoro di esame e di preparazione delle misure che s'imporranno in seguito ai bisogni d'adattamento e di rinvigorimento dell'economia nazionale in relazione con i grandi mutamenti avvenuti in Europa e che continuano tuttora a manifestarsi, conducendo la Jugoslavia in una situazione che la obbliga a rendersi pronta in maniera efficace all'applicazione di una politica economico-sociale ben meditata allo scopo di poter soddisfare pienamente le esigenze del popolo e dello Stato. Il lavoro sarà svolto dai comitati speciali dei Ministri. Per ultimo, il Consiglio dei Ministri ha rivolto particolare attenzione alla questione dell'approvvigionamento del Paese in vista dei pessimi risultati del raccolto, alla questione dei lavori pubblici che dovranno essere eseguiti secondo un piano bene stabilito, ed ha approvato un piano d'acquisto all'estero di generi alimentari».

I negoziati romeno-bulgari avviati verso la fine

Sofia, 26 agosto.

I circoli politici bulgari constatano con soddisfazione che i negoziati con la Romania per la retrocessione della Dobrugia meridionale hanno fatto in questi ultimi giorni forti progressi. I punti di vista delle due delegazioni i cui lavori sono improntati a viva cordialità e ispirati a sincera volontà di intesa si sono gradualmente avvicinati sulle più importanti questioni controverse. Il problema territoriale può considerarsi come sostanzialmente risolto. Si ha la impressione che nelle prossime settimane le delegazioni porteranno a termine felicemente i loro lavori.

(Stefani)

La fiducia nella valuta inglese va scemando ovunque

San Sebastiano, 26 agosto.

La fiducia nella valuta inglese va crollando dovunque. A Lisbona, appena approssimatosi il termine utile per la conversione della carta moneta britannica, gli sportelli sono stati presi d'assalto.

I biglietti di banca italiani ammessi di valore in Svizzera

Roma, 26 agosto.

L'Agenzia Economica Finanziaria rileva che in Svizzera i biglietti di banca italiani, che come è noto non sono reimportabili, continuano ad aumentare di valore. Il 3 agosto 100 lire valevano da 16,90 a 17,20 franchi svizzeri; oggi valgono da 18,35 a 18,60.

Nelle stazioni

Piante indicatrici dei servizi antiaerei

Roma, 26 agosto.

Il Ministero della guerra comunica che, a complemento delle misure sin qui attuate per facilitare ai cittadini la conoscenza della dislocazione dei servizi di protezione antiaerea nelle varie località, è stato disposto che, presso la stazione ferroviaria di ciascun capoluogo di provincia, sia apposta bene in evidenza una pianta indicatrice dei servizi suddetti, ad utile uso dei viaggiatori in arrivo non pratici della località stessa.

Il Duce per gli agricoltori novaresi danneggiati dall'uragano

Novara, 26 agosto.

Un violento nubifragio si è abbattuto negli scorsi giorni sulla regione novarese e specialmente sulla zona che si estende da Gattico ad Oleggio Castello, Comignago, Maggiore Superiore e Revislate. Il vento, che aveva una velocità di 120 chilometri all'ora, ha danneggiato fabbricati, piantagioni, raccolti; alcune case, poi, sono state allagate da vere valanghe d'acqua. Sono pure caduti dei macigni d'oltre un quintale.

Sulle località recatosi il Prefetto, il Federale ed il presidente dell'Unione Agricoltori per gli accertamenti opportuni. Ora si apprende che il Duce ha erogato una notevole somma in favore dei piccoli agricoltori bisognosi dei paesi danneggiati dall'uragano.

Saponificio sospeso per 2 mesi dall'assegnazione di materie prime

Roma, 26 agosto.

Il Ministero delle Corporazioni ha sospeso per due mesi dalla assegnazione di materie prime il saponificio della ditta Antonio Zarrelli di Roma, per irregolarità nella produzione del sapone da bucato, risultate in seguito ad analisi eseguita dal laboratorio chimico del Consiglio Provinciale delle Corporazioni su vari campioni di tale prodotto.

Bimbo ucciso da una cassa da morto

Catania, 26 agosto.

Tale Giuseppe La Venia, nel trasportare a spalle una cassa da morto vuota, avendo perduto l'equilibrio, si lasciò sfuggire il non simpatico carico. Sfortuna volle che questo si abbattesse sul bimbo di 17 mesi, Giovanni Ciraldo, che si trastullava nei pressi. Il piccolo, colpito alla fronte, moriva all'istante.

Uccide uno zio con due fucilate

Napoli, 26 agosto.

A Marigliano, il contadino Pasquale Sepico, di 25 anni, da tempo in attrito per questioni di interesse con lo zio materno Gennaro Monda, incontratolo in una strada campestre, gli ha puntato contro il fucile da caccia facendone partire due colpi. Il Monda, colpito al petto, è rimasto ucciso all'istante. L'omicida si è dato alla fuga.

Annega dove due anni fa perì un suo fratello gemello

Novi Piemonte, 26 agosto.

Ieri è stato rinvenuto nel torrente Scrivia il cadavere del trentottenne Luigi Fuciale, di Novi, nello stesso punto ove due anni addietro, aveva trovato la morte un suo fratello gemello.

S'addormenta su un muretto e cadendo muore

Genova, 26 agosto.

La notte scorsa, il custode del cantiere dell'impresa edile Alberti, a Pegli, Giordano Barpi, di anni 43, sdraiatosi su un muro non più alto di due metri si addormentò. Il vecchio, rigirandosi nel sonno, cadde sulla strada e fu trovato stamane da alcuni passanti e trasportato all'ospedale. Lungo il tragitto il poveretto è deceduto.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il divieto cessato anche citandosi il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Difesa contraerea di Roma: posti di ascolto